ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 29 Marzo 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8476

LA CRISI ITALIANA RISOLTA.

Il nuovo ministero composto.

ROMA 28 (N). Con decreti odierni il re ha accettato le dimissioni del ministero ed ha nominato:

Fortis, alla Presidenza e all'Interno.
Tittoni, agli Esteri.
Finocchiaro-Aprile, alla Giustizia.
Maiorana, alle Finanze.
Carcano, al Tesoro.
Pedotti, alla Guerra.
Mirabello, alla Marina.
Leonardo Bianchi, all'Istruzione.
Carlo Ferraris, ai Lavori pubblici.
Rava, all'Agr., Ind. e Comm.
Morelli-Gualtierotti, alle Poste.

Stasera i nuovi ministri prestarono il giuramento.

La composizione-sorpresa. Le prime impressioni.

ROMA 28 (N). L'annuncio che il Ministero Fortis era un fatto compiuto, recò vera sorpresa a Montecitorio, perchè non si credeva che Fortis sarebbe riuscito così presto nell'intento.

Le ultime difficoltà provenivano dal generale Pedotti, il quale però si persuase di ripartire in cinque esercizi i nuovi fondi per l'esercito.

Si nota che Bianchi e Ferraris, affatto nuovi nel Ministero, sono due grandi valori.

Secondo la «Tribuna» nella compilazione del gabinetto prevalse per Fortis il concetto di sollecitare ad ogni costo la soluzione della crisi che già da troppo tempo durava. Nel leggere l'elenco dei nuovi nomi, dice la «Tribuna», non possiamo certo dire che il nuovo gabinetto superi per intrinseca bontà il precedente, ma ci auguriamo per amore al nostro paese che le opere provino presto il contrario.

Un' intervista con Fortis. I suoi intendimenti.

ROMA 28 (N). Il «Messaggero» intervistò l'on. Fortis circa i suoi pretesi rapporti con Tanlongo, direttore della fallita Banca romana. Fortis dichiarò che questi temendo di essere arrestato lo pregò replicatamente di assumere la sua difesa. Rifiutò dicendo che non glielo permetteva la sua posizione politica. Non ebbe mai rapporti con la Banca romana: in nessuna carta il Comitato dei sette trovò il suo nome. Non ebbe neppur mai rapporti di affari con le grandi compagnie industriali. Una sola volta patrocinò la Navigazione generale italiana contro un tale che voleva far valere un contratto non valido. Circa i suoi rapporti con la Banca popolare di Forlì la sentenza sulla querela dell'avvocato Balducci dimostrò la sua correttezza. Pagò più di quarantamile lire di cambiali scontate dalla Cooperativa dei braccianti. Non ebbe mai rapporti con la Terni. Se difese Bettòlo lo fece perchè lo ama e lo stima. Si dichiarò favorevole all'esercizio di Stato delle ferrovie e all'organizzazione dei lavoratori, ma non ammette lo sciopero degli impiegati dello Stato. Concluse dicendo che cercherà di fare una politica di lavoro e di sgravi sensibili.

La guerra.

I piani giapponesi. Un nuovo accerchiamento.

PIETROBURGO 28 (N). Da Gunciulin si comunica in data 27, che un distaccamento di cosacchi che intraprese una lunga cavalcata di ricognizione a 50 verste a sud della fronte russa, si imbattè in un distaccamento nemico. Circa le operazioni dei giapponesi, si ha da fonte cinese che essi stanno preparando un movimento d'accerchiamento ad ovest della linea ferroviaria su Zizikar e persino su Tailar. Per poter fare queste operazioni furono preparate ingenti provviste. Si arruolarono 60.000 tungusi e truppe cinesi. Le operazioni ad est della ferrovia verso Kirin e Minguta hanno lo scopo di ristabilire le comunicazioni con il quinto esercito, operante contro Vladivostok.

PIETROBURGO 28 (N). Le notizie che giungono dal teatro della guerra accrescono le apprensioni che si nutrono per l'ala occidentale russa e per quella parte dell'esercito che si trova più a sud. Secondo informazioni date dagli indigeni, i giapponesi hanno eretto importantissimi depositi sulla strada da Sinmintin a Zizikar, in direzione di Tailar.

LONDRA 28 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Sciangai: I due eserciti sembrano sul punto di prendere una nuova posizione sulle due sponde del Sungari. In seguito all'esaurimento degli approvvigionamenti di Changting e di Kirin, il corpo principale russo si ritirerebbe su Charbin. Gli altri corpi, meno considerevoli, si trovano presso il Sungari.

L'assedio di Vladivostok.

LONDRA 28 (N). Il «Morning Post» ha da Sciangai: I giapponesi si preparano all'assedio di Vladivostok. Distrussero già i binari di diramazione della ferrovia.

Roschdestvenski.

VIENNA 28 (N). La «N. F. Presse» ha il seguente telegramma da Pietroburgo: Alcune lettere giunte da Madagascar, rilevano il grande rigore della disciplina con cui l'ammiraglio Roschdestvenski è riuscito ad ottenere ordine perfetto nella sua squadra. Tre ufficiali della «Dimitri Domskoi» furono licenziati dal servizio perchè si erano resi colpevoli di un'insubordinazione.

L'addetto militare a.-u. nell'esercito russo.

VIENNA 28 (B). Si annuncia da parte miltare che il capitano dello Stato maggiore a.-u., Szeptycki, addetto al quartiere generale dell'esercito russo, si trovava il 18 corrente nel distaccamento Rennenkampf, con il quale prese parte alla battaglia di Mukden, e stava bene.

Il nuovo prestito giapponese.

LONDRA 28 (N). Il prospetto del nuovo prestito giapponese è stato pubblicato nel pomeriggio. Dinanzi alle tre banche d'emissione il pubblico si accalcò in maniera che dovette intervenire la polizia per mantenere l'ordine.

LONDRA 28 (Reuter). A quanto pare, il nuovo prestito giapponese è già stato sottoscritto abbondantemente. Da Amburgo sono giunte prenotazioni per un milione e mezzo di sterline.

LA RIVOLTA FRA I CONTADINI RUSSI.

Gli scioperi.

PIETROBURGO 28 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il fermento scoppiato nel circolo di Gori si è acuito e si propaga. I contadini di Semogoni decisero di sfruttare parte del terreno senza pagare risarcimenti e di sbrigare tutte le loro faccende con rappresentanti eletti dal loro seno. Presso alla stazione di Mihail-Novohat ci fu una radunanza di contadini e di agricoltori, nella quale fu deciso di costringere il Governo a fare concessioni adoperando la forza e di dare alle fiamme gli edifici dell'amministrazione dei villaggi. Nella località di Kerelj i contadini impedirono alle autorità di compiere i loro doveri di ufficio. A Ruisi furono danneggiati quattro molini ad acqua, ch'erano oggetto di liti fra i contadini e i proprietari dei poderi. Il consigliere di Stato Vedenbacun, incaricato di studiare il problema economico agrario, fu inviato a Gori per esaminare i bisogni dei contadini. Nelle varie località furono mandati riparti di truppe, in seguito alla piega inquietante dei disordini.

VINDAU 28 (B). Il fermento scoppiato la scorsa settimana fra i contadini del circolo Goldengen si propagò ad alcuni distretti del circolo di Vindau. Gli agricoltori hanno presentato le loro domande e si sono messi in sciopero. L'ordine fu turbato in parecchie località. S'inviarono truppe in alcuni poderi.

VARSAVIA 28 (N). Il movimento agrario nel governatorato di Lublino si estende sempre più. I contadini scioperanti dichiarano che a loro non importa tanto di ottenere un miglioramento di mercedi, quanto la ripartizione del suolo promessa dal Governo.

Sono stati diffusi in gran copia appelli del gruppo socialista «Proletariato», in cui si invitano i riservisti ad opporsi con la violenza ad un'eventuale mobilitazione. Il movimento agrario nel governatorato di Petrikau, dove sono avvenuti numerosi eccessi ha assunto un carattere ostile al Governo.

In un opuscolo pubblicatosi recentemente dal gruppo socialista «Proletariato» a Ginevra, in cui si esorta a por fine all'assolutismo in Russia, è detto pure essere necessario che ogni uomo si provveda di armi per attaccare gli organi del Governo, dare l'assalto agli uffici di polizia, servendosi nella sua opera demolitrice di tutte le conquiste più moderne della scienza e di attentare con bombe la vita di quelle alte personalità che trattano brutalmente il popolo.

SOSNOVICE 28 (B). Nel distretto di Dombrovo e a Sosnovice fu ripreso il lavoro. Non si lavora ancora nelle officine di Poremba e nelle miniere di Koschelen e Paris a Milevizy, dove non fu possibile raggiungere un accordo con gli operai.

ASCHABAD 28 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Fuggiaschi da Kotschan informano correre colà voce che la plebaglia di Kortschan sia aizzata dai maomettani di Baku contro i cristiani. Il malcontento popolare si rivolse anche contro il Ran di Kotschan, che opprime la popolazione. Il suo palazzo sarebbe assediato dalla folla armata.

TAMBOFF 28 (B). Continua l'agitazione fra gli operai delle fabbriche di Raskasovo. Scioperano circa 6000 lavoratori. La truppa fu rinforzata. I tentativi di pacificazione del governatore, giunto nel frattempo, furono infruttuosi.

I disordini a Jalta.

PIETROBURGO 28 (N). Il Consiglio municipale di Yalta ha deciso oggi in seduta straordinaria di esprimere la sua riconoscenza alle persone che hanno preso la difesa dei cittadini mentre la polizia aveva dimostrato tutta la sua incapacità. Ha deciso di organizzare distaccamenti incaricati della difesa dei cittadini ed affidare questa organizzazione a una commissione speciale che avrà la missione di ricercare le cause dei disordini e delle violenze attuali. Viste le difficoltà create dai recenti avvenimenti alla popolazione di Yalta, sopratutto alla classe commerciale e industriale, il Consiglio municipale ha deciso di chiedere al ministero delle finanze di sospendere i pagamenti delle cambiali fino al ristabilimento dell'ordine e all'arrivo delle truppe. Dei disordini sono scoppiati nel distretto di Nijine (provincia di Tscherinkou). Truppe sono state inviate oggi con un treno «express». Dopo uno sciopero di tre settimane l'officina della nuova società russa a Gourowka è stata chiusa per tempo indeterminato.

Lo stato d'assedio in Livonia.

BERLINO 28 (N). Da Riga si comunica che in seguito all'estendersi dei disordini a tutte le province del Baltico fu proclamato testè in tutta la Livonia il piccolo stato d'assedio. Le truppe occupano la pianura. A Dorpad è arrivata una sotnia di cosacchi ed a Riga è stato segnalato l'arrivo di tre sotnie.

DORPAD 28 (B). I cittadini hanno chiesto al governatore il permesso di organizzare una guardia civica, temendosi disordini in primavera. Ieri giunsero qui riparti di cosacchi.

La bomba di Varsavia.

LEOPOLI 28 (N). Si telegrafa da Varsavia: Allorchè il direttore di polizia Nolken ferito gravemente fu trasportato nella sua abitazione, la moglie e il figlio erano a teatro. In seguito all'esplosione della bomba lanciata nei pressi del ponte sulla Vistola che congiunge la città interna con il sobborgo di Praga, furono frantumati tutti i finestrini di un carrozzone tramviario che passava in quel momento ed il conduttore cadde tramortito a terra. L'agente di polizia che corse dietro in bicicletta all'autore dell'attentato fu da questi freddato con un colpo di revolver.

Gabriloff, il giovanotto che lanciò la bomba contro l'ufficio di polizia nel sobborgo di Praga, ha circa venti anni. Egli rifiutò di dare qualsiasi informazione.

CAMERA DI VIENNA.

La questione zuccheraria tra agrari e industriali.

VIENNA 28 (N). La Camera ha continuato oggi la seconda lettura del disegno di legge concernente il divieto della contingentazione delle barbabietole.

Luksch rileva l'immenso danno che la contingentazione recò alla produzione delle barbabietole; accoglie quindi con favore questo disegno di legge che limiterà l'azione usuraria di alcuni fabbricanti di zucchero. Rileva poi il pericolo a cui il trattato di commercio con la Germania esporrà in seguito l'agricoltura dell'Austria; accentua la necessità che gli agrari austriaci si organizzino fortemente; dimostra come sia ingiustificata l'ostilità dell'industria verso l'agricoltura. L'industria dovrebbe curarsi di smerciare i prodotti nell'interno, specialmente ora che la separazione doganale dall'Ungheria è solo questione di tempo. Nota che se la Camera dei signori emendasse la legge votata dalla Camera dei deputati a seconda dei desideri dei fabbricanti di zucchero il parlamentarismo non sarebbe in Austria che una vera caricatura.

Krüzner dichiara essere necessario di stabilire non solo multe, ma pene di arresto per coloro che violassero la legge; altrimenti i produttori di barbabietole saranno esposti anche in avvenire all'usura dei fabbricanti.

Udrzal teme che gli accordi dei fabbricanti di zucchero continuino nonostante la legge, segretamente. Senza una sanzione penale, la legge sarebbe inefficace, giacchè i fabbricanti pagherebbero volentieri l'ammenda e ne farebbero un affare.

Kinsk rileva il pericolo che il disegno di legge potrebbe rinchiudere per l'industria dell'Austria, giacchè esso significa una limitazione della libertà di concludere cartelli. L'oratore critica aspramente il § 5 e dichiara che le pene da esso fissate suonano offesa per gli industriali. Poichè non fu approvata la legge sulla contingentazione e il cartello dello zucchero naufragò, il presente disegno di legge è del tutto superfluo. Non si tratta quindi d'altro che di un esperimento del potere dei rappresentanti dell'agricoltura contro gli industriali (approvazioni).

Stojan perora l'accordo dei due gruppi interessati, il quale guarentirebbe l'utile di entrambi, specialmente se si tenesse conto del principio che il prezzo delle barbabietole deve corrispondere al prezzo dello zucchero e viceversa.

Tra czechi e tedeschi.

Schönerer, in un'interrogazione al presidente, parla e divaga sui colloqui avvenuti in quest'ultimo tempo fra deputati czechi e tedeschi.

Il presidente invita parecchie volte l'oratore a tenersi nei limiti di una interrogazione. I pangermanisti protestano energicamente.

Schönerer chiede quindi al presidente se sappia qualche cosa di preciso su questi colloqui.

Il presidente risponde di non saperne nulla.

Choc e Bianchini chiedono al presidente si risponda finalmente alle loro interpellanze.

Il presidente li ammonisce a limitarsi all'interrogazione; gli czechi radicali protestano. Fressl e Choc sono chiamati all'ordine.

Il ministro delle ferrovie risponde a parecchie interpellanze.

Schönerer propone che all'ultimo punto dell'ordine del giorno per la prossima seduta si ponga la proposta Peschka concernente l'importazione di bestiame dalla Russia e dai paesi balcanici. La sua proposta è respinta con 85 voti contro 45.

Interessi ferroviari del Trentino.

Tambosi e cons. presentano una interpellanza, in cui si rileva che gli interessati del Trentino chiedono da un pezzo che i treni Ala-Vienna e viceversa, anzichè per la via Klagenfurt-Marburgo-Graz, siano instradati per la linea più breve, Villaco-Glandor-Leoben, con che si otterrebbe un risparmio di tempo di almeno due ore. Finora le relative domande furono sempre respinte, col dire che non era possibile ottenere un accordo con la Meridionale. Ora però si sa che quest'accordo sarebbe già stato raggiunto per l'orario estivo della Meridionale, e precisamente per un treno celere diurno che partirà da Vienna la mattina passando per Bruck-Leoben-Villaco per fermarsi la sera a Bolzano. Gli interpellanti domandano se il ministro delle ferrovie sia disposto a provvedere a che la Meridionale prenda maggiormente a cuore gli interessi del Trentino, nella stessa misura che usa verso il Tirolo meridionale, ed attivi una più sollecita comunicazione ferrovaria diretta fra le stazioni al sud di Bolzano e la capitale dell'Impero.

Le servitù militari in paesi di confine.

Don Delugan e cons. presentano un'interpellanza al ministro per la difesa del paese, in cui rilevano innanzi tutto gli aggravi e i danni derivanti agli abitanti della città e dei distretti situati a confini dello Stato in conseguenza dell'erezione sempre crescente d'opere fortificatorie e di laboratori e depositi di materie esplosive. Le disposizioni della legge 21 dicembre 1859, che impongono ai proprietari di stabili situati entro il raggio di tali fortificazioni o depositi militari l'obbligo di firmare la reversale di demolizione pel caso di guerra, riescono molto gravose, perchè non solo si estendono agli edifizi da costruirsi in seguito, ma concernono anche ogni trasformazione di caseggiati esistenti, e che per il lungo uso o per altri motivi abbisognassero di cambiamenti. L'interpellanza osserva che per esempio nei territori della città di Trento e Riva vi sono molte migliaia di pertiche quadrate di suolo con numerosi fabbricati adatti anche per impianti industriali, e che sono colpite da così gravosa e ingiusta servitù per effetto del divieto di fabbrica entro il raggio delle fortificazioni. Le conseguenze di quelle disposizioni sono: enormi aggravi alla proprietà fondiaria ed ai fabbricati, impoverimento dei proprietari di stabili, limitazione dei cespiti di rendita per le amministrazioni comunali, limitazione dell'attività edilizia, danneggiamento per interessi economici generali d'intere province. L'interpellanza osserva che in altri Stati furono stabiliti per legge congrui risarcimenti ai possessori di fondi aggravati da servitù militari, e domanda se il ministro per la difesa, d'accordo col ministro della guerra, sia disposto a provvedere affinchè quanto prima si aboliscano in via legislativa le disposizioni concernenti l'obbligo della reversale di demolizione, ed eventualmente si stabilisca un indennizzo per la limitazione del diritto di proprietà col presentare un progetto di legge sulle costruzioni edilizie nei luoghi fortificati; inoltre se il ministro sia disposto a influire perchè nel detto progetto di legge sia stabilito che quell'indennizzo sia assegnato con l'usuale procedura d'espropriazione.

Prossima seduta, lunedì 3 aprile, alle 3 pom.

Le imposte dirette.

Commissione al bilancio della Camera di Vienna

VIENNA 28 (N). La commissione al bilancio ha approvato nell'odierna seduta il capitolo «imposte dirette».

Nel corso della discussione, il ministro delle finanze ha risposto a parecchi appunti; a proposito della riforma dell'imposta casatico, si è richiamato alle dichiarazioni fatte nella risposta all'interpellanza di Sileny. Anche in avvenire il sistema generale delle imposte non sarà basato esclusivamente sull'imposta della rendita personale, all'infuori di tutte le altre imposte. Il ministro dice di essere animato dal desiderio di evitare tutte le vessazioni nell'incasso delle imposte; è d'accordo che le faccende concernenti le imposte debbano essere sbrigate con sollecitudine e si adopererà con tutti i mezzi affinchè ciò avvenga sempre. L'amministrazione delle finanze tende, nel calcolare l'imposta della rendita personale, ad attenersi all'esattezza e alla giustizia. Il ministro accerta infine che, in tutte le questioni è guidato non solo dagli interessi del fisco, ma anche dalla tutela dei contribuenti, che graverà solo di pesi che possano sopportare e che sieno necessari per l'adempimento dei còmpiti dello Stato.

KOSSUTH FRA ITALIA E AUSTRIA.

Fantasie di un deputato cristiano-sociale.

VIENNA 28 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca: Il deputato Schneider, riferendosi al suo discorso tenuto recentemente nel comizio dei cristiano-sociali sulla questione dei rapporti fra l'Austria e l'Ungheria, dice, a proposito della sua asserzione che i kossuthiani fecero le elezioni con denaro degli irredentisti, che, come gli fu comunicato da parte degna di fede, un goriziano residente a Milano dichiarò il 31 dicembre 1904 nel caffè Campari di quella città, frequentato da irredentisti e massoni, che il partito kossuthiano è finanziariamente sussidiato dalla Massoneria. Ciò fu detto dunque il 31 dicembre 1904, e le elezioni in Ungheria avvennero più tardi. Se Kossuth non vuole a nessun patto votare i crediti militari e i nuovi cannoni, si è perchè vuole che l'Italia nella prossima guerra coll'Austria sia più forte di questa.

L'Imperatore Francesco Giuseppe alle manovre nel Trentino.

VIENNA 28 (N). Da parecchio tempo si va dicendo che quest'anno alle grandi manovre nel Trentino assisterà anche l'Imperatore. Anzi, secondo informazioni dal Trentino, confermatemi da persona autorevole, risulta che furono già prese disposizioni per l'eventuale acquartieramento dell'Imperatore e del suo seguito militare.

Da altra parte invece si mette in dubbio che l'Imperatore, avuto riguardo alla sua grave età, possa affrontare d'estate un viaggio così lungo, tanto più che già da qualche anno egli deve evitare i viaggi troppo lunghi in ferrovia.

Voci tedesche sulla riapertura della Dieta tirolese.

VIENNA 28 (N). La «Deutsch-Nationale Correspondenz» reca che per ora si è rinunziato alle pratiche per ristabilire il funzionamento normale della Dieta tirolese. Si teme che riaprendosi la Dieta si acuisca il conflitto fra tedeschi e italiani per effetto del ricordo troppo recente delle giornate di novembre. In quanto al Luogotenente barone Schwartzenau lo si lascierà al suo posto nonostante le proteste dei tedesco-nazionali, perchè se lo si rimovesse per la sola ragione che i tedeschi lo considerano troppo favorevole agli italiani, questi alla loro volta ne considererebbero l'allontanamento come un atto ostile verso di loro.

Il bar. Malfatti dichiarò che per raggiungere il funzionamento normale della Dieta si dovrà innanzi tutto dare agli italiani la garanzia, che si vorrà risolvere sul serio la questione dell'autonomia del Trentino. Ma per ora nè i tedeschi-radicali nè gli italiani si preoccupano della riapertura della Dieta, ad onta delle pressioni dei cristiano-sociali, che vorrebbero fare approvare una riforma del regolamento elettorale, in forza di cui sperano di guadagnare parecchi mandati a danno dei conservatori. In quanto alla questione della Facoltà italiana, dice il giornale, essa resta aggiornata fino a quando la Camera sarà in grado di occuparsene.

LA CRISI UNGHERESE.

La Corona propensa a concessioni militari.

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: In questi circoli politici si è diffusa la voce che il monarca sarebbe disposto a fare qualche concessione anche di carattere militare. E' commentatissima la frase usata da un uomo di Stato in occasione d'una udienza da lui avuta presso il re. Egli avrebbe detto: «Maestà, voi avete perduto una battaglia e dovete pagarne il conto, così come lo czar deve pagare la perdita di Mukden.

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI ROUEN.

ROUEN 28 (N). Nella seduta odierna del Congresso socialista Jaurès negò che i socialisti francesi sieno stati vinti al Congresso di Amsterdam. Dichiarò errore l'inceppare l'autonomia dei grandi partiti per mezzo delle decisioni dei congressi internazionali. Negò che i suoi aderenti in occasione dell'ultima crisi ministeriale abbiano fatto una campagna per far entrare nel gabinetto un socialista che sarebbe Millerand.

Per l'unione del partito.

ROUEN 28 (N). Il Congresso socialista si pronunziò a voti unanimi per l'unione di tutti i gruppi del partito socialista di Francia.

Creta per la sua annessione alla Grecia.

LA CANEA 28 (Reuter). Papagaimakim, presidente dell' Assemblea nazionale provvisoria, ha emanato un proclama indirizzato ai consoli, in cui si dichiara che il popolo cretese, il quale è governato secondo un sistema che somiglia a quello assolutista, ha convocato i suoi rappresentanti a un'Assemblea generale, che dovrà proclamare l'annessione di Creta alla Grecia. Il proclama esprime un ringraziamento alle potenze protettrici di Creta, e le prega nell'interesse della civiltà di rinunziare al mantenimento colla violenza dello stato di cose attuale. L'Assemblea nazionale proclamerà l'annessione di Creta alla Grecia, tranne quelle parti dell'isola che nel 1895 furono occupate dalle truppe internazionali.

Le lotte nazionali in Macedonia.

La politica serba fra greci e bulgari.

BELGRADO 28 (N). Il movimento macedone desta sempre maggiore interesse fra gli ufficiali serbi in seguito alle notizie che un forte numero di bande di bulgari e greci condotte da ufficiali hanno invaso la Macedonia. Molti giovani ufficiali domandano di essere messi a disposizione e di essere mandati in Macedonia. La popolazione serba della Macedonia soffre più da parte dei bulgari che dei turchi. Numerose bande serbe invadono ora la Macedonia. Alcune di queste bande, a malgrado del divieto del Governo furono organizzate da questo comitato serbo-macedone. Naturalmente in Bulgaria si biasima acremente l'attività di queste bande e si muove quotidianamente rimprovero al Governo serbo, perchè non impedisce quell'attività nell'interesse della politica d'affratellamento inaugurata a Nisch. Perciò il Governo serbo richiamò alcuni capibanda dai dintorni di Uesküb. Il Governo inoltre invitò il comitato a mettere a disposizione dell'organizzazione bulgara interna i denari raccolti in Serbia per l'organizzazione di bande. Il comitato rifiutò e fu perciò nuovamente sciolto dal Governo, ma però in segreto esso continua a lavorare. Oltre a queste bande organizzate dal comitato le quali combattono contro le bande bulgare, da parte del Governo vengono organizzate direttamente od indirettamente altre bande le quali d'accordo con le bande bulgare combattono contro i soldati turchi. Sta il fatto che in Macedonia vi sono due specie di bande serbe, le une combattono contro i bulgari in difesa della nazionalità serba e le altre insieme alle bande bulgare combattono le truppe turche. L'ufficialità serba è favorevole alla prima organizzazione. In genere tutta la politica bulgarofila del Governo è biasimata violentemente nell'esercito. L'esercito non ha ancora dimenticato Levnizza; nè il convegno di Nisch nè la visita di re Pietro a Sofia hanno potuto cancellare dalla memoria il ricordo di quella disfatta delle armi serbe.

Conflitti tra bande bulgare e truppe turche

SALONICCO 28 (N). Una banda bulgara composta di una sessantina di uomini è arrivata nel villaggio di Zerli nel distretto di Vodena ed ebbe colà un accanito combattimento con un distaccamento di truppa. Tre soldati e tre gendarmi rimasero uccisi. Anche la banda ebbe molti morti e feriti. La banda riuscì a fuggire nella notte dopo aver incendiato il villaggio. Un'altra banda bulgara di circa 50 membri con alla testa l'ardito capobanda Sandaleski comparve nella località di Izvitko, distretto di Serres. Dopo un combattimento la banda, protetta dalla fitta nebbia potè ritirarsi prendendo con sè i feriti, come lo indicavano le tracce di sangue rimaste sulla neve.

GUGLIELMO II A LISBONA.

LISBONA 28 (B). L'imperatore Guglielmo conferì al principe ereditario Luigi Filippo l'ordine dell'Aquila nera.

Al pranzo di gala dato ieri al castello di Ajuda, re Carlo pronunziò un brindisi in lingua francese, in cui espresse la sua

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di Minon Petty. (98)

— Quando vorrete. Domani, se vi piace.

— Domani allora.

— Non avete altro a dirmi? - chiese il giovanetto con voce sorda.

La contessa cercò di vedere meglio il volto del suo complice e smosse un tantino il suo velo. Ma l'oscurità cominciava ad essere profonda ed essa non scorse che un volto freddo, marmoreo.

— Ho da dirvi - essa riprese - il nome e l'abitazione della persona che dovete uccidere ed accordarci sul mezzo che dovrò impiegare per farvi avere il danaro che vi ho promesso.

— Avete ragione - rispose lo Scoiattolo.

— L'uomo che dovrete uccidere è il conte di Malmaison che abita in via di Berri.

— Non dimenticherò il suo nome.

— Egli esce alla sera e rincasa verso la mezzanotte.

— Benissimo; domani sera lo ucciderò.

— Non direte mai ad alcuno da chi avete ricevuto l'incarico di assassinarlo?

— Mai. Voi vedete ch'io non vi domando il vostro nome.

— Dopo domani sera, se sarete riuscito, trovatevi qui in questo luogo che vi darò il danaro.

— Non mancherò.

— Volete un'anticipazione?

— Non occorre.

Fernanda di Malmaison fissò di nuovo il suo sguardo sul giovanetto trovando strano il suo disinteresse.

— Farete proprio ciò che mi avete promesso? - essa domandò.

— Vi sono costretto.

— Da chi? - chiese sorpresa la bella donna.

— Da me stesso.

Fernanda stava per andarsene quando un rumore di passi la fece trasalire. Chi mai poteva avvicinarsi? Ebbe di nuovo paura, e senza pensare a ciò che facesse si strinse contro Eligio Bourmains, quasi egli potesse al bisogno difenderla.

All'improvviso due ombre sorsero dinanzi a loro e s'udì una risata sguaiata.

— Ah! Ah! ecco due palombelle che tubano - disse la voce di uno dei due apparsi.

— Ci sarà qualche cosa anche per noi da godere! - soggiunse l'altro ghignando di nuovo.

Fernanda ebbe un brivido in tutta la persona e si afferrò ad un braccio dello Scoiattolo.

— Fuggiamo - essa gli mormorò all'orecchio.

Ma prima che potessero fare un passo, i due uomini che erano apparsi nella oscurità, furono loro addosso impedendo la fuga.

— Ah! Ah! questa palombella ha paura, e sì che siamo bei giovanotti - disse uno dei due, e per dimostrarlo accese sui calzoni un fiammifero di legno, la cui luce rossastra illuminò per un istante due facce patibolari.

— E così, mia «beffeggiatrice» (1) trovi che i nostri «oliatori» (2) siano belli? Non siamo molto eleganti quest'oggi perchè i nostri «bibi» (3) sono arrugginiti ed i nostri «sarcofagi» (4) fanno rumore, ma se ci capiterà stasera di fare qualche buona operazione coi nostri «taglia-lardo» (5) puoi star sicura che cambieremo aspetto e che se sarai buona con noi ti compereremo dei «tira-sugo» (6) di batista ed una «strascicante» (7) di percallo.

Fernanda di Malmaison si sentiva mancare. Essa comprendeva di essere caduta in mano alle peggiori canaglie.

— Suvvia, lascia il tuo «Job» (8); noi saremo d'ora innanzi, se ci piaci, i tuoi «pesci» (9) e guai se gli «imballatori (10) ti manderanno alla «Santè» 11) insieme alle altre «marmitte» (12).

E così dicendo uno dei due mascalzoni afferrò per un braccio la contessa e tentò di strapparle il velo che le copriva il volto, ma essa si dibattè e si mise a gridare al soccorso, mentre lo Scoiattolo assisteva alla scena senza muoversi come se ciò che accadeva e stava per accadere non lo riguardasse affatto.

— Ah! tu miagoli! Vedremo un po' chi verrà ad aiutarti! - esclamò l'uomo che aveva afferrato la contessa tentando di trascinarla in una delle antiche cave di sabbia.

— Aiuto, aiuto - gridò nuovamente Fernanda di Malmaison e la sua voce si perdette nella vastità della «plaine di Nanterre».

Vedendo che il giovanetto non si opponeva e rimaneva là fermo come una statua, anche l'altro ribaldo corse verso la contessa per aiutare il compagno.

— Non gridare; non ti vogliamo fare del male.... Non ti tratterremo molto tempo.....

La giovane donna si sentì perduta e per un'ultima volta mandò un grido d'angoscia e svenne.

I due birbanti stavano per discendere nella cava, trasportando sulle braccia la giovane donna, quando uno di essi si fermò e disse al compagno:

— Silenzio, viene gente.

Infatti si udiva distintamente qualcuno accorrere alla loro volta.

— E' un ammalato che ha bisogno di un salasso - disse uno dei due. - Mettiamo per terra questa «marmitta» chè non v'è pericolo ci abbia a sfuggire e tiriamo fuori il «taglia-lardo».

Un uomo accorreva.

(*Continua*).

(1) L'autore ha fatto uso dei vocaboli adoperati dalla canaglia parigina: beffeggiatrice (*gosse*), donna.
(2) Oliatori (*burettes*), facce.
(3) Bibi, chiavi false.
(4) Sarcofagi (*sarcophages*) stivali.
(5) Taglia-lardo (*coupe-lard*) coltello.
(6) Tira-sugo (*tire-jus*) fazzoletto.
(7) Strascicante (*traineuse*) veste.
(8) Job (*sciocco*).
(9) Pesci (*poissons*) mantenuti.
(10) Imballatori (*emballeurs*) guardie ai costumi.
(11) Santè, prigione per le donne.
(12) Marmitte (*marmites*) peccatrici.

gioia per la visita dell'imperatore Guglielmo, e rilevò che l'accoglienza fatta dalla capitale all'imperatore dimostra in quale alta considerazione egli sia tenuto dalla popolazione del Portogallo. Il re espresse l'augurio che i rapporti fra le due nazioni divengano sempre più intime, e bevve alla salute dell'imperatore e della casa imperiale e alla prosperità della Germania.

L'imperatore Guglielmo rispose in tedesco, ringraziando il re delle cortesi parole rivoltegli, ed espresse la sua riconoscenza per l'accoglienza fattagli. Anche dal canto suo fece l'augurio che le relazioni fra le due nazioni divengano sempre più intime a vantaggio della pace e della civiltà. Bevve quindi alla salute del re, della regina e della famiglia reale, e alla prosperità del Portogallo.

MAHON (Minorca) 28 (B). E' arrivata la corazzata spagnuola «Cardinal Cisneros» per salutare l'imperatore Guglielmo, che giungerà qui il 3 aprile.

La politica francese nel Marocco e la Germania.

PARIGI 28 (N). Di fronte ai tentativi della stampa francese di dimostrare che la diplomazia francese sarebbe riuscita ad ottenere dalla Germania una dichiarazione che equivarrebbe all'adesione del gabinetto di Berlino alla nuova politica marocchina della Francia, si dichiara da fonte ufficiosa che tale adesione non fu nè chiesta nè data. Si tratta soltanto di una scorrettezza del rappresentante francese a Fez il quale volle far credere ai marocchini che la Francia era in possesso quasi di un mandato politico europeo.

Il rappresentante del Sultano.

TANGERI 28 (Reuter). E' arrivato qui lo zio del sultano, Mulei Abdul Malek: la sua venuta sta in nesso coll'imminente visita dell'imperatore Guglielmo.

Dimostrazioni di disoccupati in Spagna.

MADRID 28 (B). Notizie giunte dall'Andalusia dicono che a Siviglia e a Jerez i disoccupati percorsero le vie chiedendo pane e lavoro.

L'incontro del re Vittorio con l'imperatore di Germania. NAPOLI 28 (N). Il re verrà qui a salutare l'imperatore Guglielmo il 6 aprile e ripartirà nello stesso giorno.

I funerali di Giulio Verne. AMIENS 28 (N). Stamane ebbero luogo i funerali di Giulio Verne. Vi partecipò gran folla.

Le regine dei mercati di Torino e di Milano in viaggio per Parigi. PARIGI 28 (N). Le regine dei mercati di Torino e Milano arriveranno oggi alla stazione di Lione alle due pomeridiane, accompagnate da numerosi negozianti torinesi e milanesi che vanno a passare le feste di metà quaresima a Parigi. Un caloroso ricevimento è preparato loro da parte del comitato delle feste, dell' Associazione italiana e della Lira Italiana che interverrà in corteo con musica. Le regine saranno ricevute alla stazione dalle regine dei mercati parigini, quindi faranno una passeggiata in città visitando, fra altro, i due principali mercati.

Decesso. BUDAPEST 28 (B). E' morto oggi, dopo lunga malattia, Vittorio Cziegler, architetto e professore al politecnico.

IL PROCESSO DI TORINO

Nella prima parte dell'udienza antimeridiana di ieri (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) fu interrogato nuovamente il teste Mario Murri, il quale a richiesta d'un perito descrisse i suoi congiunti Murri e collaterali come tanti soggetti da frenocomio. Poi si interrogò il teste Volturno Maj, redattore del «Corriere commerciale» di Milano, e all'epoca del fatto corrispondente dell'«Italia del popolo» di Milano, e di altri giornali, ai quali mandò notizie sul delitto e sui suoi autori, raccogliendo anche le voci che correvano a Bologna di amori lesbici fra la Linda e la Bonetti e di relazioni incestuose tra Tullio e Linda; aveva pure mandato notizie del noto episodio intimo tra la Linda e il Secchi, a S. Marcello.

TORINO 28 (N). L'avv. Altobelli, della difesa, chiede che si legga qualche corrispondenza inviata ai giornali dal teste Maj.

Si legge quella inviata all'«Italia del popolo», in cui si narra che il Bonmartini sorprese Tullio e Linda in intimo colloquio e pretesa una dichiarazione scritta, per rubare la quale Tullio avrebbe ucciso il conte.

Teste: Però in altra corrispondenza smentii tale racconto.

Avv. Palberti, della difesa: Nota che i giornali contenenti accuse sono allegati agli atti e quelli contenenti le smentite, no. Tale procedere del giudice è inqualificabile.

Presidente: Non le permetto di insultare un magistrato che potè ignorare l'esistenza della smentita.

Avv. Nasi, della P. C.: Noi facciamo il processo agli imputati, non al giudice!

Avv. Altobelli: Non noi abbiamo citato questo teste.

Avv. Nasi: Queste storie hanno lo stesso fondamento di quella della necrofilia del Bonmartini.

Avv. Altobelli: Questo vedremo.

P. M.: Ad ogni modo il teste non inventò ma raccolse una voce pubblica.

Teste: Certo.

Avv. Cavaglià: E lei porta nel 1905 una voce pubblica del 1902!

P. M.: Esercito un mio diritto e nessuno potrà smuovermene.

Pradella Luigi, notaio: Ebbe richiesta d'un mutuo di 5000 lire da Naldi che gli parlò di Tullio. Rispose negativamente.

Denti Ugo, avvocato: Ebbe affari con Tullio anche nei giorni del delitto. Cercava denaro, ma nonostante il suo credito doveva penare per trovarne senza ricorrere agli strozzini. Lo trovò il 3 settembre nella buvette Ponzio; Tullio gli raccontò dell'assassinio del conte, dicendo che sospettava che si trattasse di furto e che vi entrasse una donna. Era pallido, però gestiva liberamente. Ma gli vide un pezzo di taffetà sulle dita. Spesso gli parlava di Linda con affetto. Della Bonetti gli diceva che desiderava di liberarsene ma che non poteva. Temeva che si suicidasse, quantunque dei frequenti tentati suicidi della Bonetti alcuni li credesse simulati. Tullio era franco ma impulsivo. Il teste accenna alla parte avuta da Tullio nei partiti politici di Bologna e della direzione del partito socialista locale.

Presidente: Vi è negli atti una cartolina di Tullio poco favorevole ai democratici.

Tullio: Si trattava dell'Unione popolare che io combattevo non fidandomi della lealtà dei democratici.

Il teste dice che nelle adunanze del partito Tullio era calmo, mai diede luogo a colluttazioni e violenze.

Dagnini Giuseppe, medico-assistente nella clinica di Murri: Il 3 settembre portò le condoglianze in casa Murri. Il giorno dopo il professore gli disse che la Linda peggiorava dell'occhio, e ch'era deciso a rimandarla in cura a Zurigo. Perciò lo pregava di accompagnarla. Il teste visitò sommariamente la Linda e poi partì con la signora, con Tullio, col professore, che si fermò a Milano e con Riccardo, che si fermò a Piacenza. Quando egli, Tullio e Linda furono in Isvizzera, Tullio approfittando dell'assenza di Linda dallo scompartimento gli disse: «Ora che siamo all'estero devi visitarmi la ferita che ho riportata nella colluttazione col conte che offese mio padre». E gli fece il racconto della scena, come poi scrisse nel memoriale spedito al giudice. Io dissi ch'era difficile visitarlo mentre la Linda poteva ritornare da un momento all'altro. Mi propose di entrare nella ritirata ma rifiutai, conoscendo la sorveglianza che si fa nei treni svizzeri. In quel mentre entrò la Linda e noi tacemmo. Giungemmo così ad Asthgoldau. Tullio uscì nel corridoio con Linda e non lo vidi più. La Linda rientrando piangeva. Mi disse che Tullio fuggiva perchè inseguito dalla polizia. Giunti a Zurigo accompagnai la Linda dal suo dottore. A domanda dice che non fu egli che ordinò a Linda di recarsi per la cura a Zurigo. Fu il professore che gli disse che l'occhio andava male e che bisognava ritornare a Zurigo. Egli, per rispetto all'autorità di Murri, fece una visita superficiale all'occhio, e poi si mise a disposizione della malata.

La seduta viene quindi tolta.

La seduta pomeridiana.

TORINO 28 (N). L'udienza viene ripresa alle 14.40.

Berton Giovanni, tenente dei carabinieri: Si recò al palazzo di via Mazzini ove era stato trovato il cadavere del Bonmartini. Udì l'avv. Ploner che diceva che una donna che aveva un cappello con rose suggeriva ai presenti di non narrare l'accaduto sui giornali. Fu con altri funzionari al villino Murri ad interrogare la famiglia. Ebbe poi confidenze che gli indicavano come autori del delitto Tullio e Naldi. Secondo tali informazioni Tullio avrebbe tenuto fermo il conte mentre Naldi lo colpiva. Quanto alle chiavi per entrare nell'appartamento gli dissero ch' esse furono consegnate dalla Linda alla Bonetti andata a Venezia a prenderle. Seppe pure che in quei giorni Tullio cercava un prestito di 5000 lire al 10 p. c. Dice che l'arma adoperata si doveva trovare ancora in casa di Naldi.

Si legge il rapporto del teste in data 12 settembre, conforme alla deposizione orale.

Avv. Altobelli: Poichè il teste dichiarò i suoi informatori di fede ineccepibile, domanda che si nominino.

Presidente: Chiede al teste se crede di nominarli.

Teste: No.

Avv. Altobelli: Ricorda che parecchie sentenze ritengono che i testi possano nominare le persone che hanno fornito loro informazioni affinchè le parti possano controllare i fatti da essi deposti. Chiede che la Corte obblighi il teste a fare i nomi.

Il P. M. si oppone.

Avv. Altobelli, cui la difesa si associa, sostiene il diritto della difesa di controllare la credibilità degli informatori dei testi.

La Corte si ritira per deliberare, e poco dopo rientra pronunciando ordinanza con cui respinge l' incidente sollevato dalla difesa.

Girotti, fabbro: Ricorda che nell'inverno del 1901 una donna gli ordinò una chiave per una serratura che gli portò, poi ordinò che la serratura fosse messa in opera nella giornata nell'appartamentino di via Pusterla. Tullio non si fece fare le chiavi nel suo negozio di vicolo Pusterla.

Presidente: Osserva che Tullio disse nell'istruttoria che si fece fare una chiave da un fabbro in vicolo Pusterla.

Tullio: Infatti la feci fare nel 1901, perchè ero intenzionato di servirmi dell'appartamento di Bonmartini per condurvi una donna maritata, mia amante, che poi cambiò pensiero. La chiave finì in mare a Cattolica insieme ad altri oggetti.

Zanelli, fabbro: Ebbe incarico di fare una chiave per il portone di via Mazzini 39. Fu nel 1901 e nel 1902 a servizio del Girotti. Mai fece chiavi per Tullio.

Carli: Teneva una privativa in via Comacchio dove Tullio andava per il recapito delle sue lettere. Il giorno 28, giorno della venuta del conte di Torino, capitò Tullio, ma non vi erano lettere per lui.

Pres.: Badate che è impossibile. Anche voi ricordate il conte di Torino?

Carli: Sarà stato allora il 27. Tullio ritornò il 2 settembre, prima della seduta del Consiglio provinciale a ritirare una lettera.

Pres.: Che cosa conteneva?

Tullio: Non ricordo.

Agostini, vetturale: Ricorda che la sera del 12 settembre vennero a Vado i dottori Secchi e Boari, che avevano fretta di giungere alla stazione di Sasso, per prendere il treno per Bologna.

Pacini, dottore a Colle Val d'Elsa: Dice che il Secchi alla metà di agosto 1902 gli disse che Tullio gli aveva chiesto per lettera un abboccamento. Trovatosi con lui, gli disse che conosceva i suoi rapporti con Linda e che ne era contento. Gli raccontò poi che trovandosi all'estero vide in teatro una sonnambula che leggeva lettere chiuse, e indovinava i numeri del lotto, eccettera. Ella disse a Tullio che aveva a Bologna una persona affezionata disposta a dargli prova d'affetto anche con atti pericolosi. Tullio disse che la sonnambula indovinò che l'atto pericoloso sarebbe stato l'uccisione del Bonmartini. Il teste disse allora al Secchi che farebbe bene di sbarazzarsi di quella gente e anche della contessa sopratutto dopo la sua riunione al marito. Dopo il fatto il teste scrisse al Secchi esprimendogli la speranza ch'egli non fosse immischiato nella faccenda. Il Secchi gli rispose che nulla sapeva del fatto e che aveva dato il curaro a Tullio per sottrarsi alle sue insistenze, ma in modo tale che fosse inservibile, tanto è vero che neppure se ne servì. Il teste aggiunge che la famiglia Murri cercava di riversare tutta la colpa sul Secchi. Questo gli disse che il padre di Tullio gli aveva detto: «Darei centomila franchi perchè Cesco non esistesse più» e aggiungeva: «Io che feci il bene a tanti non trovo uno che mi liberi di quell'uomo». Il Secchi però soggiungeva di credere che Tullio gli riferisse queste frasi per indurlo a partecipare alla soppressione del Bonmartini, sapendo quanta deferenza il Secchi avesse per il prof. Murri. Il teste continua dicendo che il Secchi gli disse che i dominò trovati dovevano servire a nascondere chi facesse il colpo. Al teste pare veramente che il curaro dato a Tullio fosse inservibile. Era troppo forte, quindi facile a scoprirsi.

Secchi, interrogato, dice riuscirgli nuovo il discorso circa il domino. Quanto alla frase attribuita al prof. Murri, «Darei centomila franchi» la credette lo sfogo d'un'anima esacerbata, senza intenzioni specifiche; mai le diede importanza.

Il teste conclude ricordando che Secchi, da studente era pieno di senno professionista, era leale e affezionato alla famiglia che sempre soccorse.

La Bonetti a richiesta dell' avv. Nasi, quando acquistò i dominò, risponde: Uno nel carnevale ultimo, gli altri due li feci io.

La seduta è levata alle 17.35.

Il processo del tenente Modugno.

PERUGIA 28 (N). Tutta l'udienza antimeridiana è occupata dalla discussione di un incidente sollevato dal P. M. circa le domande da rivolgersi ai vari testimoni, parenti della morta Di Cagno. Esse sono relative alla malattia onde fu affetta la Cenzina, ai rapporti tra essa e il marito, alle confidenze che la madre su ciò ebbe dalla figlia. La difesa di Modugno si oppone ma il Tribunale respinge l'eccezione della difesa accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero.

Nell'udienza pomeridiana viene interrogata per la prima la madre della morta, signora Maddalena Angolani: Narra come avvennero le nozze della figlia, come questa le scrisse poco dopo il matrimonio della comparsa di ragadi al capezzolo. Ricorda che alla partenza del Modugno per la Cina la figlia era desolata. Il 30 agosto, il dott. Barnaba, constatò visitando la Cenzina, ch'era affetta da sifilide, ma la Modugno non disse che gliela aveva comunicata il marito. Nega che la figlia si lamentasse di maltrattamenti da parte del marito. L'ultima volta che la vide fu il 21 dicembre. La Cenzina era allegra. Promise di recarsi ad abbracciarla alle feste, soggiungendo che sarebbe andata a Natale a Bitonto. La madre apprese ad Ostuni la morte della figlia. Sul principio le dissero che era morta di meningite. Appena ebbe notizia della lettera e della storia del suicidio, escluse l'ipotesi del suicidio.

A domanda sulle ragioni che avrebbero spinto il tenente all'uxoricidio, la signora Angolani dice che non sa spiegarsele con sicurezza. «Certo è che il Modugno appena ritornato in Italia parlò di voler ritornare in Cina, ciò che dispiaceva alla Cenzina la quale avrebbe preferito seguire il marito in Oriente piuttosto che restare presso i suoceri. La testimone osservò che la figlia quando sentiva arrivare il marito cambiava di umore. Le chiese più volte spiegazioni di ciò e la figlia le rispose che il marito le voleva bene, ma che essa doveva subire la sua volontà.

Si richiama il padre della vittima per dichiarare se egli soffrì mai male venereo o sifilide. Nega. Aggiunse che il padre suo morì di angina pectoris.

Avv. Ferrara gli chiede poi se vide la fotografia del Modugno in mezzo a teste di cinesi recise.

Il Modugno osserva: Ci sarà stata anche la sua, avvocato!

Il presidente redarguisce l'accusato per questa uscita.

La difesa protesta contro il sistema della P. C.

Il padre Di Cagno dice che così lui come la figlia videro la fotografia.

Il Modugno grida: Non è vero! Dichiara di non aver mai assistito ad esecuzioni capitali.

La sorella della Cenzina, signorina Gemma Di Cagno, conferma che la sorella temeva il marito. Esso fin dai primi momenti ebbe la convinzione che il tenente avesse uccisa la moglie. Appena entrò in casa gridò al cognato: «Assassino!» Del resto conferma quanto hanno detto i suoi genitori.

Rivelazioni d'un teste moribondo.

ROMA 28 (N). Telegrafano da Bitonto al «Giornale d'Italia»: E' morto di polmonite uno dei testimoni del processo Modugno, certo Paolo Davido, che fu col tenente Modugno in Cina e aveva reso una importante deposizione. Il corrispondente dice che confessandosi negli estremi momenti il Davido avrebbe fatto rivelazioni gravi che modificherebbero la precedente sua deposizione.

Soldato suicida.

PALMANOVA 28 (N). Stasera il soldato dei cavalleggeri Vicenza, Giulio Longo, di Mogliano Veneto, qui accantonato, nato nel 1882, si esplose un colpo di moschetto all'orecchio sinistro. La palla gli scese verso la mascella. Fu trasportato all'Ospitale in condizioni gravi. Si ignorano le cause del suicidio.

Collisione fra navi inglesi da guerra.

LONDRA 28 (N). All'ingresso del dock di Portsmouth il vascello «Gladiator» urtò il vascello «Goliath». Ambedue riportarono leggiere avarie.

CRONACA LOCALE

IL PROBLEMA UNIVERSITARIO
alla Camera viennese.

La questione universitaria, della quale abbiamo esposto anche domenica la nuova fase minacciata, forma, come ognuno sa, il caposaldo delle trattative iniziate fra il capo del Governo e l'Unione parlamentare italiana. La malattia del bar. Gautsch ha potuto differire la conclusione di queste trattative e tenere quindi nascosto il pensiero del Governo anche ai rappresentanti più diretti del popolo italiano; ma la incertezza non durerà certo a lungo. Già due settimane or sono, non essendo pervenuta ai deputati italiani - entro il termine presumibilmente necessario - alcuna dichiarazione del bar. Gautsch sulle proposte da essi avanzategli, era stato inviato dal club italiano al presidente del Consiglio dei ministri uno scritto per sollecitarlo alla promessa risposta. E il bar. Gautsch aveva fissato la giornata di domenica per la conferenza conclusionale, che la malattia del bar. Gautsch impedì. Ora l'Unione italiana ripeterà l'invito al Governo ad una decisiva risposta, tanto più che gli indizi venuti da varie fonti rendono ormai insostenibile la situazione attuale e però un più lungo temporeggiare del Governo non potrebbe impedire ai deputati italiani di trarre già fin d'ora dal silenzio del Governo quelle conseguenze che la coscienza del mandato consiglierebbe loro nel caso di un esplicito rifiuto del Ministero ad esaudire equamente i postulati della popolazione italiana.

Frattanto i delegati italiani in seno alla commissione al bilancio si apprestano a portare in discussione i postulati scolastici nostri al capitolo sulle scuole medie che sarà trattato in una prossima seduta della commissione. Invece la discussione sul bilancio degli istituti superiori, difficilmente avverrà prima di Pasqua, perchè la Camera, nell'attuale incertezza sulla situazione generale, intende di ritardare il più possibile la trattazione dei problemi più spinosi. Quindi la commissione potrà occuparsi delle università solo dopo le ferie pasquali, in maggio. Esaurito il bilancio dalla commissione, ne seguirà la discussione alla Camera durante i mesi estivi, cosicchè un voto decisivo sulla questione della facoltà italiana in nesso al bilancio dello Stato si potrà avere appena verso la fine della sessione, in giugno o luglio.

★ Il nostro corrispondente viennese ci telefona d'aver chiesto ad un membro dell'Unione parlamentare italiana il suo pensiero sul postulato espresso dalla sezione «scuole medie» della lega degli insegnanti di Trieste riguardo l'istituzione di una facoltà filosofica italiana a Trieste. Il deputato disse che fin da principio si era ideato che, appresso alla facoltà giuridica italiana avrebbero dovuto sorgere a Trieste anche delle cattedre per le materie più importanti e necessarie della facoltà filosofica. Fu appunto sempre intendimento di quanti si interessano al promovimento della cultura degli italiani dal punto di vista nazionale, che si creasse un istituto per la preparazione di forze insegnanti nazionalmente educate per le nostre scuole moderne, le quali appunto hanno importanza grandissima per lo sviluppo della coltura e della civiltà nazionali. L'istituzione immediata ex-novo di una facoltà filosofica italiana incontrerà forse le stesse difficoltà che sono ora d'inciampo al trasferimento della facoltà giuridica a Trieste. Il postulato col quale s'invoca l'erezione di un istituto destinato particolarmente a formare ed educare insegnanti per le nostre scuole medie resterà sempre un postulato lodevolissimo.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.
Deliberazioni approvate.

Il Luogotenente ha approvato la seguente deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

E' approvata la spesa di cor. 28.220 per la illuminazione delle strade interne del Porto così detto doganale di S. Andrea, rispettivamente del piazzale dei legnami sotto Servola e per la costruzione della conduttura d'acqua d'Aurisina con delle fontanelle e degli idranti, prelevando l'importo necessario al titolo 7 del bilancio straordinario «Imprevedute».

★ E' con questa deliberazione che si inizia la pratica attuazione del convegno stipulato fra il Governo e il Comune circa le nuove opere portuali di S. Andrea e a suo tempo approvato dal Consiglio municipale. Naturalmente l'esecuzione del deliberato approvato procederà di conserva col compimento delle opere portuali e per ora si faranno solo i lavori necessari per il piazzale dei legnami.

★ Delle deliberazioni delegatizie approvate dal Luogotenente e ieri pubblicate dal giornale ufficiale, riflettenti la effettività a due guardie municipali ed uno scomparto in Rozzol, abbiamo dato notizia parecchi giorni or sono.

★

La Delegazione municipale ha preso poi in sede ordinaria le seguenti deliberazioni:

Per le abitazioni minime.

Fu autorizzato l'Istituto per abitazioni minime ad assumere in via di esperimento per tre anni un ingegnere e si approvò il relativo regolamento di servizio.

Lavori pubblici.

Udito analogo parere dell'Ufficio tecnico comunale, si deliberò di decampare dalle pratiche per il già progettato allargamento del muraglione di sostegno a sinistra dell'asse al km. 52 4/5 della costruenda linea ferroviaria Gorizia-Trieste, raccordantesi colla trincea coperta allo sbocco del vicolo S. Vito.

A rappresentare il Comune di Trieste al sopraluogo commissionale indetto dalla Luogotenenza in seguito a domanda dell'impresa Kupka, Orgelmeister e Supancich tendente ad ottenere il permesso di usare l'acqua del rivo, part. 870 sita nel Comune catastale di Guardiella, fu delegato l'on. avv. Zanolla con facoltà di farsi sostituire dal primo vice-presidente.

Personalia.

Fu accordato al sostituto protofisico dott. Merlato il I aumento quinquennale con decorrenza dal 1. gennaio a. c.

Varia.

Vennero approvate le spese di cor. 200 per acquistare del discrostante «Victoria» e di cor. 1366.84 per la fornitura e posizione in opera di vetri per finestre e porte occorse per stabili comunali nel II semestre del 1904.

Per l'incoraggiamento degli spettacoli teatrali.

A quanto ci consta, la Delegazione municipale, salvo l'approvazione della Luogotenenza, si è mostrata favorevole alla concessione di una dote al Teatro Verdi per l'anno venturo, riducendo però l'importo richiesto (40.000 corone) alla misura più modesta di 30.000. Se i lettori ricordano, noi, favorevoli alla dote, perchè vedemmo in essa l'unico mezzo di assicurare il teatro alla vita del paese, abbiamo dimostrato con le cifre alla mano che appunto un importo di circa 30.000 corone sarebbe stato sufficiente a colmare il «deficit» di qualsiasi stagione, condotta con la testa e non coi piedi, e anche a rimunerare qualsiasi sforzo di impresari intelligenti. Sarebbe stato inutile quindi l'accordarne di più.

La dote, del resto, verrebbe concessa in questa forma per un anno solo: volendosi frattanto prender tempo agli studi per l'attuazione di un progetto che presenta maggiore consistenza artistica, e che ha avuto eccellenti risultati a Torino ed ora si sta imitando anche a Roma. Si tratterebbe della costituzione di un'orchestrale permanente, alle dipendenze del Comune e sottoposta alla direzione di un comitato artistico da esso nominato. Alle imprese del Teatro Verdi l'orchestra verrebbe concessa gratuitamente invece di una dote in denaro; mentre la sua scrittura negli altri teatri e l'esecuzione di concerti sinfonici più frequenti e più regolari degli attuali, appunto come si fanno a Torino, dovrebbero sopperire al rimanente della spesa.

Non v'è chi non veda come questa forma di organizzazione artistica corrisponda al concetto di assicurare alla città un vero elemento di educazione musicale. Ed è da augurare che gli studi, i quali, per quanto oggi si precipitassero, non potrebbero compiersi se non troppo tardi per l'allestimento coscienzioso della prossima stagione d'opera, siano continuati con serietà e con fede e permettano di inaugurare almeno nell'anno venturo un nuovo sistema di dote, fecondo di più durevoli risultati.

La Delegazione municipale volle però anche occuparsi di un possibile intervento del Comune a favore del teatro popolare di prosa, intervento caldeggiato già anni or sono col progetto di istituire un teatro cittadino di commedia per il popolo. Questo progetto riuscirebbe, nell'attuale momento, troppo dispendioso: e nessuna città è riuscita difatti ad attuarlo. Ma per affermare il giusto interessamento della città anche al teatro di prosa, che, se non dal lato dello splendore di spettacoli, certo però dal lato educativo rappresenta un fattore superiore al teatro lirico, la Delegazione ha disposto in massima di accordare una sovvenzione di 10.000 corone annue per una stagione popolare di commedia in uno dei teatri cittadini: e popolare si intende nella sana scelta del repertorio quanto nei prezzi.

E' un'idea affatto nuova, e per noi e per le altre città: Trieste, in questo campo, si affermerebbe precorritrice. E come nuova, l'idea non è ancora confortata di tutto quel materiale informativo al quale si appoggia praticamente ogni discussione sulla dote al teatro lirico. Essa si presenta sopratutto nel suo carattere di ispirazione nobile, elevata, opportuna, della quale si potrà, anzi si dovrà, riparlare per studiarla sotto tutti i punti di vista. Giacchè si tratta non di un esperimento da farsi ad occhi chiusi, ma di stabilire, fra tanta anarchia morale e formale della scena d'oggidì, quali intendimenti e quali limiti possano segnare almeno le linee generali di un teatro popolare moderno. Esso, come tale, non esiste. Le vecchie tradizioni ne sono andate, per abbandono, disperse. Dedicare al popolo un teatro della commedia è un dovere: crearlo, dai molti elementi che compongono il gusto d'oggi e l'anima d'oggi, è qualche cosa di più stringente: è uno studio.

Noi, non appena si concretino questi valorosi propositi della Delegazione municipale, non mancheremo di rivolgervi di nuovo la nostra attenzione. Certo la questione del teatro, come una delle funzioni riconosciute necessarie alla vita moderna, è entrata fra noi, da lunedì, in una nuova fase, più salda di concetti, più feconda di aspirazioni e più organica.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Mauro, dai signori: Giorgio e Anna Cumin, nipoti dell'estinto, cor. 20, Renato e Mazzarolli, nipoti dell'estinto, cor. 20, Giuseppe ed Aurelia Borruso, nipoti dell'estinto cor. 10, Giuseppe Mauro e famiglia, congiunti dell'estinto, cor. 100, ditta Ermenly e C.o cor. 25, Hess e Marconetti cor. 20, Fratelli di Lenardo cor. 20, Amilcare Rascovich cor. 25, Guiscardo Sandrinelli e famiglia cor. 20; Mercede e Gustavo Tarabocchia cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Costantino Costellos, dagli amici del fratello dell'estinto, del tavolo degli Specchi cor. 20; dagli amici del fratello dell'estinto, avv. Gortan, dott. Gortan, Hermet, Hortis, Levi, Morterra, dott. Polacco, Ravasini, Spadon, Ullmann, Vendrame, Wildi, cor. 50; dai vecchi amici del fratello dell'estinto cor. 40; dai signori Isidoro e Gino Bonazza cor. 10.

Dagli amici di Felice, per aver perduto al giuocò cor. 1. Per riacquistare le decorazioni perdute da S. Mondolfo, O. De Mejo, G. Mauro cor. 8. Da Piero e Cesare, l'eccedenza del litro furlan, cor. 1.12.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero dal sig. Erminio Comel, proprietario della sartoria Giovanni Comel, cor. 115, quale netto ricavo dei poggiuolo e finestre nei tre ultimi giorni di carnevale.

— Alla Direzione adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 20 dal signor Andrea Stolfa.

Ricerche sul golfo di Trieste alla Società Adriatica di scienze naturali. Nel gabinetto di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, l'egregio prof. Carlo I. Cori, direttore della Stazione zoologica, parlò iersera in lingua tedesca su «Ricerche biologiche-oceano-grafiche nel golfo di Trieste, eseguite dalla Società per l'esplorazione del mare Adriatico». Questa società, sorta or sono due anni, si propone - come a suo tempo riferimmo - un triplice scopo: fondare a Trieste un acquario che possa essere visitato dal pubblico (e l'idea con l'appoggio dei fattori locali si avvia rapidamente al compimento), procurarsi una piccola ma solida imbarcazione, idonea agli scopi speciali dell'esplorazione, e finalmente studiare il mare Adriatico in riguardo biologico e oceanografico.

Iersera il prof. Cori si occupò specialmente della terza parte, cioè delle ricerche biologiche-oceanografiche ed espose quanto in così breve tempo si è fatto. E' compito di una stazione biologica marina di studiare le leggi che reggono la vita nei mari, e fare osservazioni continuate a tale scopo. Il compito, per quanto riguarda Trieste, spetterebbe veramente alla locale Stazione zoologica, ma questo istituto è talmente sopraffatto dal lavoro, che la cosa riuscirebbe impossibile. La nuova Società inaugurò il corso dei suoi lavori con l'esplorazione del golfo di Trieste; al quale scopo ebbe la valida cooperazione scientifica e tecnica della Stazione zoologica. Il personale scientifico si componeva dei dott. Wolf, professore presso il locale Ginnasio dello Stato, del dott. Federbaum, assistente all'istituto botanico dell'Università di Vienna, del dott. Merz di Vienna. Alla direzione stava il prof. Cori. Per le crociere nel golfo stava a disposizione la barcaccia «Argo» della Stazione zoologica, arredata appositamente, più una barca del comando di marina. Per eseguire metodicamente l'esplorazione, il golfo di Trieste fu diviso in un certo numero di profili, di cui i principali sono: Trieste-Grado, Trieste-foci dell'Isonzo, Trieste-Punta Salvore, Punta Salvore-Grado, inoltre si fecero ricerche parallellamente alle coste e nelle lagune di Grado. L'esplorazione di uno di questi profili costituiva ordinariamente il lavoro di una giornata.

Gettata l'ancora nel punto prescelto si procedeva al lavoro: l'oceanografo determinava la posizione geografica e la profondità, il contenuto salino e la temperatura nei diversi strati, la trasparenza dell'acqua, la direzione delle correnti, la temperatura dell'aria, la direzione del vento. In questo tempo i biologi pescavano del plankton (così chiamasi il complesso delle forme primordiali degli animali, piante che si muovono nell'acqua attivamente e passivamente) che esaminavano subito riservando a più tardi un esame più accurato. Si procedeva quindi alla pesca per studiare la fauna e la flora del posto. Affinchè tali osservazioni abbiano un vero valore, bisogna ripeterle più volte in diverse stagioni. Così, mentre le prime ebbero luogo nel luglio dell'anno scorso, furono ripetute nel novembre e poi nel febbraio di quest'anno. I risultati definitivi, però, non potranno conoscersi che dopo accurate osservazioni e studi.

Il prof. Cori presentò poi vari strumenti che servono per le ricerche biologiche, e spiegò le differenze nella fauna e nella flora che presentano le diverse parti del golfo: così, per esempio, verso Grado, dove l'acqua marina è mista a quella dolce, si trova una fauna che ha delle analogie con quella polare: cioè le specie vi sono poco numerose, assai numerosi invece sono gli individui di una stessa specie: il contrario avviene verso Salvore, dove dal mare aperto entra l'acqua più salsa.

L'attraentissima esposizione interessò in sommo grado il colto uditorio, che si felicitò vivamente col chiarissimo scienziato.

Alla Cassa distrettuale per ammalati. Abbiamo annunziato a suo tempo che la Luogotenenza ad affrettare il sanamento e la riorganizzazione della Cassa distrettuale per ammalati - prima condizione per il ritorno della Cassa all'amministrazione autonoma - aveva istituito una Giunta di riforma che riuscì composta del cons. aul. bar. Conrad, referente luogotenenziale, dell'assessore magistratuale Lonschar, del direttore dell'Istituto di assicurazione per gli infortuni sul lavoro Colcuc, del protofisico dott. Costantini e del vicedirettore della civica Ragioneria Hirn.

Ora questa Giunta speciale nominò proprio relatore tecnico il dott. Ferruccio Cimadori, vicedirettore dell'Istituto per infortuni, con l'incarico di assumere la immediata direzione della Cassa per ammalati per studiare e proporre i mezzi di riorganizzarne e sanarne la gestione. A sostituire il dott. Cimadori nelle sue funzioni presso l'Istituto per infortuni per la durata di tale incarico speciale fu assunto in via provvisoria il dott. Luciano Luzzatto.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunziata adunanza scientifica della Associazione medica. Aperta la seduta il dott. R. Liebman presentò, fuori dell'ordine del giorno, una mostruosità fetale.

Il dott. Angelo Luzzatto trattò ampiamente del mixedema infantile e del mongolismo, di cui sostenne l'indipendenza nosografica dal primo; discusse la diagnosi differenziale fra le due affezioni, ne espose la patogenesi e del mixedema riferì i moderni risultati terapeutici mediante innesti di sostanze tiroidea secondo il Christiani. Presentò infine due casi di ciascuna forma da lui curati.

Il dott. Gortan rilevate le difficoltà diagnostiche della calcolosi renale, accentuò l'importanza dell'esame radiologico e presentò varii suoi radiogrammi di casi nei quali la diagnosi fu accertata con l'aiuto dei raggi Röntgen.

In chiusa il dott. Nicolich a conferma delle vedute esposte dal dott. Gortan mostrò una serie di calcoli renali e di reni da lui estirpati per nefrolitiasi.

Decesso. E' morto ieri il signor Giovanni Mauro, apprezzato negoziante ed ottimo cittadino, operosamente fedele alla causa liberale-nazionale. Condoglianze alla famiglia.

Il sultano di Zanzibar a Trieste. Ieri mattina proveniente da Vienna giunse a Trieste il sultano di Zanzibar, Seyd Ben Ali, accompagnato da alcune persone del seguito. Alla stazione si trovavano a riceverlo, il reggente il consolato britannico signor I. A. Nathan, il proconsole signor N. Salvari, il comandante del piroscafo lloydiano «Africa» capitano P. Badessich con i quali il sultano si recò all'«Hotel de la Ville».

Il sultano di Zanzibar è un giovanotto di 20 anni. Per volere del defunto suo padre fu educato all'europea, nel collegio inglese di Harrow, dove rimase circa quattro anni. Veste all'europea, e d'orientale non ha che il fez.

Il signor Nathan offrì al giovane sultano un «lunch» in casa sua al quale parteciparono pochissimi invitati. Durante la colazione Seyd Bin Alì, si disse soddisfattissimo del viaggio fatto in Inghilterra e si disse felice delle cortesie usategli dal re Edoardo.

Seyd Ben Alì, oltre all'arabo e all'inglese parla il francese ed il portoghese.

Dopo il «lunch» il sultano accompagnato dai signori Nathan, Salvari e dal suo governatore, si recò in vettura a fare un giro per la città e quindi a Lipizza e a Basovizza ritornando per Opicina. Alle 4.30 fece ritorno all'«Hotel de la Ville».

Alle 5 pom. il sultano ed il governatore in una semplice vettura di piazza, si fecero portare al molo del Lloyd al Punto franco dove si trovava il piroscafo «Africa». Il comandante capitano Badessich, ed i signori Nathan e Salvari, lo ricevettero al barcarizzo. Poco dopo si recò pure a bordo dell'«Africa» il cav. de Peichl, direttore generale del Lloyd che recò all'illustre passeggero gli omaggi della direzione del Lloyd.

Lord Milner a Trieste. Il 4 aprile lord Milner, alto commissario inglese nel Transvaal, s'imbarcherà a Durban, sul piroscafo del Lloyd «Körber», cap. Foresti, diretto a Brindisi e a Trieste.

La partenza del piroscafo «Africa». Ieri sera alle 8 il piroscafo «Africa», che era rimasto circa due ore ormeggiato in rada, fece rotta alla volta di Durban.

Durante la giornata oltre al sultano di Zanzibar ed al suo seguito, s'imbarcarono sull'«Africa» 26 passeggeri di prima 12 di seconda e 8 di terza classe. Fra i primi si trovano il colonnello inglese I. T. Harrison, comandante delle truppe dell'Uganda, il colonnello Sadler e consorte, vice-governatore militare dell'Uganda, il principe e la principessa Sanguszko ed il conte Brzencosczky, padre della principessa suddetta. Di merci a bordo dell'«Africa» tra Fiume e Trieste ne furono imbarcate circa 800 tonnellate. Per il viaggio di ritorno sull'«Africa» sono di già fissati tutti i posti disponibili per passeggeri di prima, seconda e terza classe.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8½ Alfredo Niceforo terrà la settima conferenza del suo applaudito corso sulle classi povere, iniziando la trattazione dei caratteri psicologici dei poveri.

Pubblica conferenza. Ieri sera, sotto gli auspici del Circolo «Pietro Kandler», nella sala del Circolo S. Giusto fu tenuta l'annunciata conferenza dal comm. Nicolò Rezzara di Bergamo «Nè spavaldi nè vinti», titolo che sviluppò il concetto di conciliare la carità e la giustizia religiosa ai più importanti fattori economici che informano il movimento della società moderna. La conferenza fu applaudita calorosamente.

Liceo Giuseppe Tartini. Ricordiamo che stasera alle 8.15 nella sala del Liceo Tartini, il prof. Casimiro Crepaz terrà la annunciata conferenza su l'«Acustica - analisi del suono».

Civica Scuola serale per adulti. In occasione della chiusura dell'anno scolastico presso la civ. Scuola serale per adulti, il m.o sig. Arcangelo Doff-Sotta leggerà la sera di sabato p. v. alle 8, un suo lavoro di speciale interesse per i frequentanti della scuola.

Dopo la lettura seguirà la distribuzione degli attestati e degli attestati-diplomi. Questi ultimi, che vengono distribuiti quest'anno per la prima volta, saranno rilasciati soltanto a coloro che con assiduità assistettero alle lezioni di una o più materie.

I frequentanti impediti d'intervenire alla festicciola potranno rivolgersi le sere della p. v. settimana dalle 7½ alle 8 alla Direzione della Scuola per il ritiro degli attestati.

Corso per candidati alla qualifica di tenente e di capitano marittimo mercantile. Il 3 aprile comincerà presso la locale Accademia di commercio e di nautica il terzo corso d'istruzione che durerà fino alla fine di giugno.

I candidati che assolsero una scuola di nautica potranno essere ammessi alla frequentazione in qualunque epoca, quelli invece che non assolsero tale scuola, soltanto entro i primi 10 giorni del corso.

Adunanze sociali. Oggi alle 5½ pom. la Società «Scuola tecnica» terrà un'adunanza nella scuola di via Nuova per continuare la discussione dei piani per scuole cittadine.

Nuptialia. La gentile signorina Anita Fonda andò sposa al signor Virgilio Zernitz.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Mauro, dai signori: Bernardo Sternberg cor. 20, B. Schlossberg cor. 10, Guglielmo Erras cor. 20 a favore della Guardia medica; Randegger, Tschernatsch e C.o cor. 30 a favore della Previdenza; Giuseppe Steindler e Vittorio Mussafia cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Giacomo Orlando cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Assoc, di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; comm. Spiridione Glescovich e consorte cor. 20, Spiro Glescovich iunior e madre cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Francesco Guerrera cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli; dal sig. Pietro Decorti cor. 50, a favore del fondo di beneficenza della Società Operaia.

Per onorare la memoria della sig.a Agnese Thorsch, dai signori Berta e Maurizio Lieblein cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Stella, dal sig. G. Lumbert cor. 10 a favore del fondo scuola della Società degli orefici.

— Per onorare la memoria del signor Giovanni Mauro elargirono: la Direzione della Filiale della Banca Union cor. 100, gl'impiegati della Filiale stessa, cor. 50 al Fondo filantropico degli impiegati stessi; il dott. Ernesto Germonig cor. 20, al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

— Un generoso benefattore elargì alla Guardia medica corone 50.

Convegni sociali. Un Comitato di signorine darà sabato, alle 9, nella sala D'Aquino (via Francesco d'Assisi 2) un trattenimento di danza, con cotillon delle viole.

Il più grande carico da Bombay. Ieri, nel pomeriggio, in 20 giorni di viaggio, giunse qui da Bombay il piroscafo triestino «Filippo Artelli», al comando del capitano A. Radonicich. Il «Filippo Artelli» che, come a suo tempo riferimmo, è il più grande piroscafo da carico della marina mercantile libera, non solo dell'Adriatico, ma anche del Mediterraneo; ha portato il più grande carico di merci che sia stato imbarcato nel solo porto a Bombay per Trieste. Difatti in grazia delle 3782 tonnellate di registro netto, che tante ne stazza, il «Filippo Artelli» caricò colà la bella cifra di 78.000 colli di merci, pari a 10.750 tonnellate di peso. Questo enorme carico è composto da moltissime balle di cotone, iuta, semi oleosi ecc. Dopo essere stato ammesso a libera pratica, il «Filippo Artelli» andò ad ormeggiarsi dinanzi al hangar N. 1, molo N. 4 del Punto franco.

50.000 sacchi di riso. Ieri, nel pomeriggio arrivò qui il piroscafo inglese «Labuan», capitano F. Gardner, proveniente da Rangoon e Porto Said. Il «Labuan» ha un carico di riso composto di circa 50.000 sacchi. La maggior parte di questo carico è destinato al pilatoio di S. Sabba.

22.000 sacchi di caffè. Proveniente da Santos, Rio Janeiro e Fiume arrivò qui ieri il piroscafo lloydiano «Polluce», capitano G. Sirovich, con un carico di caffè diviso in 22.000 sacchi. Dopo la consueta visita medica il «Polluce» fu ammesso a libera pratica.

IL TRAPANO SILENZIOSO.
Gli scassinatori arrestati a Nizza?

A proposito dell'arresto del cameriere Lorenzo Glessich di cui ci siamo occupati ieri rileviamo i seguenti particolari. Nell'osteria «de Subieta» ove il Glessich era occupato capitavano fra altri talvolta alcuni di coloro che gli organi del commissariato di S. Giacomo arrestarono come sospetti di essere gli eroi del trapano silenzioso. Quelli arrestati lavoravano per lo più al carico e scarico di riso a S. Sabba e si recavano perciò a bere nell'osteria «de Subieta». Di solito quando c'era molto lavoro, questi individui, lavorando a cottimo guadagnavano molto e si davano all'allegria della taverna. Ma anche quando non c'era lavoro di carico o scarico frequentavano l'esercizio e.... bevevano a credito. Perciò il Glessich aveva nei suoi registri di credito anche i loro nomi. Per scassinatori che rubavano migliaia di corone, delle partite sospese di vino bevuto e non pagato, sarebbe davvero una cosa stranissima.

Anche un oste di via dell'Istria, in questi giorni sarebbe stato arrestato dagli organi di p. s. di S. Giacomo, ma poi sarebbe stato rilasciato in libertà.

Iersera alle 8 fu veduto in città il commissario sup. Osti il quale recatosi all'ispettorato di p. s. di via dei Rettori ne usciva poco dopo seguito a breve distanza dall'ispettore di p. s. Clarich e due guardie. Il commissario visitò le osterie di Città vecchia dell'«Australia», all'«Almissan» e al «Pozzo d'oro». Pare che la visita sia riuscita infruttuosa, perchè la comitiva poi si sciolse. Ma a quando rileviamo verso le 10 lo stesso ispettore dopo di aver rincorso per la via Punta del forno un individuo, riuscì ad arrestarlo in piazza Grande. Su questo arresto si mantiene il silenzio.

*

Mentre la polizia locale va alla ricerca dei presunti eroi del trapano silenzioso nelle osterie di basso rango, la polizia di Nizza mette la mano sulla banda.... Il nostro corrispondente nizzardo ci telegrafa in data Nizza 28 (ore 4.30 pom.): «La nostra polizia scoperse una banda internazionale di ladri, che avrebbe diramazioni nelle principali città di Europa. Fu arrestato il capo della banda mentre con alcuni compagni tentava di commettere un furto in una villa. Il capo della banda, arrestato, fu identificato per tale Cesare Vella, triestino.»

Certo a Trieste vi sono parecchie famiglie Vella, ma finora questo nome era affatto sconosciuto alle cronache giudiziarie e ai registri della polizia.

Come si muore. La casalinga Antonia Zafret, d'anni 62, abitante in via della Tesa N. 39, iersera cenò tranquillamente con i suoi e verso le 10.30 s'accinse ad andare a letto. In quel momento fu colta da improvviso malessere. I suoi famigliari vedendo che il male s'aggravava sempre più, corsero all'ispettorato di via Media donde telefonarono alla Guardia medica. Accorse un dottore, ma ormai la sua opera era inutile perchè la Zafret era già morta in seguito a paralisi cardiaca.

E' morto quell'Alessandro Covis che, come abbiamo narrato, aveva bevuto una forte dose d'alcool puro per soffocare il dolore per la morte di una figlia quattordicenne avvenuta otto mesi fa. All'Ospitale i medici gli avevano praticato la lavatura dello stomaco, ma inutilmente.

Occhio in pericolo. Eugenio Pippan, d'anni 27, bracciante all'Officina comunale del gas, abitante in via dei Verzieri 1, ieri, mentre lavorava, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro che gli perforò la cornea.

Fu accompagnato all'Ospitale ove fu accolto nel riparto oculistico.

Gravissimo auto-ferimento. Nella trattoria «All'Alba», in riva Grumula, accadde ieri sera un disgraziato gravissimo accidente. Il cameriere Pio Riva, di 27 anni, abitante in via dei Gelsi 12, iersera alle 9, si avvicinò con le mani cariche di piatti al banco della cucina, sul quale si trovava appoggiato un lungo trinciante la cui punta sporgeva dal banco per parecchi centimetri. Disgraziatamente il Riva andò ad appoggiarsi proprio contro quel coltello in modo tale che la punta gli si conficcò per parecchi centimetri nel fianco destro. Il disgraziato diede un urlo e mancò poco che non cadesse.

Accorse il padrone ed alcuni avventori dell'esercizio che gli estrassero il coltello, e compresa la gravità della ferita fecero salire il Riva in una vettura e lo accompagnarono all'ambulatorio dell'«Igea». Il medico d'ispezione constatò che la ferita era di natura grave essendo penetrata in cavità, percui prodigategli le cure più urgenti, lo fece trasportare all'Ospedale.

Fotografo truffatore o vittima della leggerezza altrui? Qualche giorno fa, il signor Mario Circovich, fotografo in piazza della Borsa, ricevette la visita di una persona amica la quale esibitagli una fotografia recante sul rovescio la sua firma, gli chiese se quella era proprio uscita dal suo stabilimento. Il signor Circovich, data un'occhiata superficiale al cartoncino, rispose in tono affermativo poichè quello era appunto uno dei cartoncini usati nel suo stabilimento, ma poi, osservata la fotografia, emise un'esclamazione di meraviglia:

— Il cartoncino è mio, ma la fotografia no, perdiana, questa è una mostruosità.

Infatti, il ritratto era una vera sconcezza: il più inabile dei dilettanti fotografi si sarebbe ben guardato dal mettere in circolazione una fotografia simile.

— Chi gliel'ha data - domandò il signor Circovich.

— La mia domestica. Disse di essere stata a fotografarsi nel fondo Coroneo. Tiene forse lì una filiale lei?

Il signor Circovich non aveva voglia di ridere in quel momento: egli andava cercando di sciogliere l'enigma. Il fotografo del fondo Coroneo come era entrato in possesso dei suoi cartoncini? In quel giorno il signor Circovich ricevette la visita di altre persone e ricevette altre fotografie simili alla prima. Allora egli aperse un'inchiesta per sapere in qual modo i suoi cartoncini avevano potuto cambiare... stabilimento, ma la chiuse in breve avendo constatato che dalla sua riserva nulla mancava.

Ieri nel pomeriggio il signor Circovich si recò al fondo Coroneo e in questo trovò una baracca di legno trasformata in.... studio fotografico esercitato da tale Alberto Roth, di 31 anni, da Budapest. Questo signore, interrogato, dichiarò che i cartoncini lui li aveva acquistati ed il signor Circovich, desideroso di fare un po' di luce nella faccenda, chiamò una guardia e fece condurre il.... collega alla Polizia. Quivi il Roth dichiarò di aver ricevuto i cartoncini da una litografia di Vienna alla quale, non convenendogli di farli stampare per suo conto, aveva chiesto una partita di «scarti» di altri stabilimenti fotografici. Insieme a quelli col nome del signor Circovich aveva ricevuto anche parecchi intestati allo stabilimento «Unica fotografia secession» Trieste, via S. Lazzaro 19. L'impiegato fece una perquisizione nella baracca del Roth e trovò 90 cartoncini recanti il nome del signor Circovich ed alcuni con l'altra.

Risultò poi che il Roth si era addirittura spacciato per il signor Circovich percui fu trattenuto in arresto. Egli aveva ricevuto dalla litografia 500 cartoncini col nome del signor Circovich; dunque erano state da lui poste in circolazione ben 490 fotografie con i cartoncini di quello stabilimento.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 10.45 dalla villa Economo in Scorcola, fu telefonato ai vigili che nell'attigua campagna Di Demetrio si era manifestato un incendio. Il capitano Paoli accorse sul luogo con due treni di vigili e trovò che un ammasso di parecchi metri cubi di fogliame ed erba secca aveva preso fuoco. Dopo oltre un'ora di lavoro l'incendio fu spento.

Durante il lavoro. Il marinaio Emanuele Benelli, di 21 anni, abitante in via di Riborgo 17, essendogli caduta addosso una trave, riportò una contusione all'aluce destro.

Il bracciante Antonio Bolzani, di 38 anni, abitante in via Donota 26, maneggiando una balla di pelli riportò una contusione al dorso della mano destra.

Il manovale Cesare Micheli, di 48 anni, abitante in Androna della Scala 2, essendogli caduta addosso una grossa pietra, riportò una contusione alla mano destra.

Il manovale Francesco Pacher, di 18 anni, abitante in Rozzol 173, in una cava dove è occupato riportò una contusione al piede sinistro essendogli caduta addosso una pietra.

Ricorsero all'«Igea».

Ieri nel pomeriggio furono accolti nel decimo riparto dell'ospedale i manovali Carlo Africola, di 40 anni e Pietro Sonagliere, di 43 anni, occupati nella costruzione della ferrovia a Creplie (Carso), i quali erano stati travolti da un vagoncino di materiale che si rovesciò loro addosso. Riportarono: il primo la frattura del femore destro, l'altro varie contusioni in tutto il corpo.

Cadute. Iersera la casalina Luigia Segnan, di 63 anni, abitante in via del Moro 11, mentre scendeva le scale di casa cadde e si fratturò la tibia destra. Il dottore della Guardia medica la fece trasportare all'ospedale.

L'operaio Felice De Campo, di 32 anni, abitante in via del Crocefisso 2, riportò cadendo una ferita lacera all'arco sopraorbitale destro. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero all'«Igea»: il fabbro Antonio Slavich, di 28 anni, abitante in via della Madonnina 23, per due ferite lacero-contuse alla mano sinistra; - la bambina Olga Visintini, di 1 anno, abitante in via di Rena 6, per essersi conficcato un ago nel piede; - la scolara Anna Polleselo, di 12 anni, abitante in via Pozzo di Crosada 5, per una ferita di taglio alla mano destra; - la giornaliera Natalia Curet, di 20 anni, abitante in Androna Gusion 5.

per una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata volendo togliere un coltello dalle mani di uno che la minacciava.

Ricorsero alla Guardia medica: Luigi Delmaschio, di 32 anni, manovale, per due ferite lacero-contuse alla mano destra.

Santo Mlecus, di 25 anni, carradore, abitante in via Francesco Fortunio 2, per una contusione al piede destro.

Amleto Zorzutti, di 18 anni, abitante in via dell'Istituto 31, meccanico, per una contusione alla palpebra destra.

Ernesto Bandassi, di 17 anni, manovale, abitante in S. M. Maddalena sup. N. 6, per una ferita lacero-contusa al capo.

Corrispondenza aperta. *Angelina.* Secondo il momento del licenziamento; se questo avviene quando è già iniziata la sesta settimana prima della fine del trimestre solare, il contratto non è sciolto (e quindi corre lo stipendio sino alla fine del prossimo trimestre; altrimenti cessa col trimestre in corso. — *Curiosissimo.* Chiunque serva da intermediario in una compravendita o in un'affittanza, ha diritto alla senseria. — *Sociologo.* Passare all'ordine del giorno su una proposta, equivale a respingerla. — *Assiduo.* Chieda, in concorso col tutore, l'emancipazione al Giudizio pupillare; a 22 anni, di regola, la accordano. — *Carsico.* Il castelliere di Contovello si trova sulla Cima Grisa, sopra la cosidetta strada di Napoleone, un po' prima del villaggio. — *A. T.* Il componimento «La campana» fa parte, se ben ricordiamo, del volume «Dopo il tramonto». — *Triestina.* Anche facendosi suddito americano un triestino che ha lasciato qui moglie e figli non può rimaritarsi in America, e in nessun caso potrebbe farlo, se non è sciolto il primo matrimonio. — *Zaccaria.* Peràt è cognome friulano. — *Abbonato.* La dieresi non è obbligatoria nei versi; si fa quando torna acconcia. — *Maestra.* Si rivolga alla sede centrale della Lega. — *Verteneglio.* 14 maggio 1886: venerdì. — *Roberto W.* Sant'Aurelia: 15 ottobre. Si rivolga a un'agenzia di viaggi. — *Gretta.* Per rinforzare le radici dei capelli provi a tagliarseli a spazzola. Il 3 aprile 1881 era una domenica: il 18 gennaio 1884 un venerdì. — *Negra.* Santa Silvia: 3 novembre. — *Costante lettrice.* Per pulire i letti abbiamo suggerito l'estratto d'aceto. — *Pasqua.* La seconda festa di Pasqua del 1903 cadde il 13 d'aprile. — *Ansietà.* Il trovare ferri di cavallo significa, per chi ci crede, buona fortuna. — *Lettrice.* E' quasi certo che a Pasqua ci sarà al Politeama Rossetti stagione d'opera. Nulla però è ancora stabilito circa gli spettacoli da allestirsi. — *Costante.* Il tenore Paoli canta attualmente a Pietroburgo ed ottenne testè un grande successo nel «Trovatore». Il maestro Umberto Giordano ha stabile domicilio a Milano. — *Contrastoni.* Trieste-Buie con ferrovia III cl. cor. 3.10. — *Abbonato.* Per il viaggio combinato indicatoci, conviene si rivolga per il prezzo alla stazione della Meridionale, almeno sei ore prima della partenza del treno. — *Garibaldina.* Trieste-Udine II cl. celere andata e ritorno L. 11.45, omnibus L. 9.25. — *Capodistriano.* Trieste-Livorno con ferrovia (via Bologna, Pistoia, Lucca II cl. celere L. 49.20, III cl. omnibus L. 28.50. — *Viaggiatore.* Trieste-Torino, via Cervignano, III cl. treni omnibus L. 29.50.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.6, ore 2 pom. 16.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.0. Oggi: alta marea 5.0 ant. e 7.3 pom. - Bassa marea 11.4 ant. e 0.18 pom.

Ogni giorno una. All'esame di fisica:

— Che cosa è un corpo trasparente?

— Quello che permette di vedere attraverso.

— Per esempio?

— Il buco della serratura.

Teatri e Concerti

„LA PICCOLA FONTE"

dramma in quattro atti di Roberto Bracco, al Filodrammatico.

Il pensiero dell'autore è nelle parole di «Valentino» all'atto secondo: «La più umile delle donne può essere indispensabile al più orgoglioso degli uomini». E «Valentino» ancora, all'atto quarto, in quella mirabile scena con «Stefano», che è fra le più belle scene che Roberto Bracco abbia scritto, dice: «Le persone migliori, forse, muoiono appunto per esercitare su noi, da lontano, quell'influenza benefica a cui durante la loro vita ci ribellammo».

Infatti, mentre «Stefano», nel suo spietato orgoglio di egoarca, è ben lontano dall'immaginarlo, pure la buona ed umile moglie sua è per lui la piccola fonte inspiratrice, e quand'ella, sensitiva e buona, perde la ragione sotto la sferza delle umiliazioni che a lui piace infliggerle di continuo, con crudele incoscienza del male che le reca, «Stefano», il sedicente grande poeta, è impotente a scrivere un solo verso, la sua mente è inaridita, il suo cervello è vuoto, il suo ingegno non ha più vibrazioni. La parte migliore che è in noi, dunque, è nelle piccole e buone creature che ne circondano del loro affetto, che vivono e respirano per noi. E vani ed effimeri sono i lucenti fantasmi, che, egoisticamente inseguiamo, abbagliati dai pulviscoli d'oro che ne ricoprono la superficie. La «principessa Meralta» - un po' sfinge, un po' intellettuale, un po' avventuriera - è portata sulla scena per raffigurare il contrapposto, l'antagonismo fra i due esseri che si contendono la mente e l'anima di «Stefano». Ma la principessa non è che una meteorica trionfatrice. «Teresa», divenuta oramai una creatura che più non vede nè sente, nè comprende la realtà delle cose che le si movono d'intorno, pur nella sua scomparsa dalla vita esteriore è, fra le due, la trionfatrice vera. «Stefano», privo di lei, è perduto.

Tale il concetto generale del dramma. Del quale non ripeteremo qui scena per scena, atto per atto, l'argomento, poichè questo, attraverso i sunti dei giornali del regno, da noi a suo tempo riprodotti, fu già raccontato ed è noto a quanti si interessano del teatro di prosa. Ma non da questo solo pensiero, a parer nostro, mosse il Bracco nello scrivere la sua «Piccola fonte». Bensì scorgesi nel dramma, attraverso il nimbo di poesia alta ed elevata che tutto l'avvolge - un concetto critico ed etico: la sferzata inflitta coraggiosamente al «superuomo» creato dalla filosofia nietzschiana, il quale non è che un terribile egoarca. Lo «Stefano» di «Piccola fonte» impersona questo cinico imperialismo dell'«io», o meglio ne impersona il rimpicciolimento che la mania imitatrice dei piccoli ne fa derivare. In fondo «Stefano» non è punto un grande ingegno; è soltanto un grande egoista che presume trarre dal proprio amore a sè stesso ogni ragione di intellettualità e di grandezza. Egli, secondo te teorie del filosofo Nietzsche, non ammette l'amore, considerando la donna soltanto come un istrumento di piacere. E quindi non ama nè l'una nè l'altra delle due donne; «Teresa» è la schiava devota che dal basso lo contempla troneggiante nel suo piedestallo dorato; «Meralda» è lo strumento della sua enorme vanità. Un contrasto di vanità reciproca li avvinse, è lui stesso che lo dice - e fra i due, se mai, è «Meralda» che ama; a suo modo, ma ama; mentre in lui non è che l'ambizione di un megalomane di gloria.

Il carattere di «Stefano», nello svolgimento, appare perfettamente logico nella sua inconscia iniquità. Quello della povera «Teresa» - creatura sensitiva, fatta di rassegnazione e di dolcezza - è umano e commovente. La «principessa Meralda» è volutamente lasciata dall'autore in una specie di indeterminatezza. Essa non ha importanza per il suo «io», ma ne ha soltanto in rapporto a «Stefano». «Valentino» è posto pure fra gli umili, fra i soggetti, a formare contrapposto con l'imperialismo di «Stefano», il quale però ne penetra fino alle più recondite latebre dell'anima per scoprirne il segreto affetto per «Teresa», e all'ultim'atto se ne vale per umiliarlo. Come personaggio di teatro, questo gobbo umile e sarcastico, amaro come è amara l'anima de' sofferenti, ha atteggiamenti non originali. Ma qui esso ha il merito di non essere nè un rètore nè un seccatore; è soltanto un infelice e le sue punture fanno pietà. Nulla evvi in questa «Piccola fonte» di superfluo. Ogni personaggio e ogni scena hanno la loro intima ragione di essere. Così, ad esempio, il vecchio mendicante non è punto un pleonasmo. Esso forma un riscontro con «Stefano»; anche per lui, morta la vecchia compagna, è essicata la fonte della fantasia. Nei suoi versetti è la suggestione del mare, preparata fino dal primo atto. Ed è tale suggestione che agisce sulla demente, all'ultimo, ed ella inconsciamente va a cercar nel mare la morte.

Questo v'è di singolare nel dramma di Roberto Bracco: esso concilia i pregi della esteriorità teatrale con la densità di pensiero che traspare dal linguaggio di ogni singolo personaggio. Ecco. La psicologia, per il pubblico, non ha l'aria di soverchiare il dramma; ma pure essa campeggia nell'azione e domina lo spirito d'ogni figura più di quanto il pubblico non l'avverta. Dramma di teatro nella struttura, «Piccola fonte», per noi, è però dramma di anime sopratutto. E come l'uno e come l'altro è persuasivo e convincente; seduce per la sua grazia e per la sua poesia; commuove per la pietà profonda che la protagonista sa inspirarci.

★ Fra i quattro atti del dramma, il terzo e il quarto, a nostro avviso, sono i più belli: il quarto ci sembra quanto di meglio finora il Bracco abbia dato al teatro. Il secondo è forse il meno penetrante, ma è il più pieno e il più teatrale. E la scena a tre fra «Stefano, «Teresa» e «Meranda» vale un bell'atto. L'atto primo è tutto una strofa melodiosa e avvincente: è una canzone piena di grazia e di colore.

★ Il successo fu entusiastico; una calda ovazione di simpatia, al primo alzarsi della tela, richiamò l'autore due volte al proscenio. Dopo l'atto primo ci furono: due chiamate agli attori, due agli attori con l'autore, una all'autore solo. Dopo il secondo due chiamate agli attori, e sei, calorosissime, agli attori con l'autore. Dopo il terzo cinque chiamate; e altre otto alla fine del dramma.

★

La recitazione, buona nel suo complesso, da parte di Emma Gramatica fu superiore a ogni elogio. La gentile attrice sviscerò, comprese e seppe rendere l'umile figura di «Teresa» con acuta penetrazione e con rara finezza. Ella riuscì ad espandere e a diffondere dalla scena alla platea un'onda di commozione sì intensa come rare volte si vide. All'atto secondo, in due punti, ebbe due chiamate a scena aperta, evocata dall'entusiasmo dell'uditorio. Fu per la Gramatica un grande successo personale, che legherà il suo nome a questa interpretazione.

L'Orlandini, sulle cui spalle incombeva gravissimo còmpito, fu valente e intelligente interprete; «penetrò» con acutezza, ma «rese» qua e là con alcune esuberanze di tono, che alle repliche certamente egli saprà moderare. La nervosità di una prima rappresentazione con l'autore presente crea quasi sempre negli attori un po' di sforzo; e ci sembra che da questa pecca non andasse immune iersera neanche il Ferrero, che vorremmo vedere in qualche punto un «Valentino» meno enfatico e più amaro e tagliente. Una accurata «principessa «Meralda» la signora Bertramo; nella sua piccola parte, assunta per favore, fu garbatamente comico Attilio Fabbri; molto bravo ed efficace l'attore Olivieri nella piccola parte del vecchio mendicante.

★ Il pubblico, affollatissimo ed elegantissimo - quanto v'ha di più intellettuale e fiorito - ascoltò il dramma con intenso raccoglimento, mostrando di gustare pienamente i pregi e le finezze.

★

I vestiti di «Teresa». «Sono così piccola!» - ella dice -; ed è veramente, nei primi atti, nel suo semplice abito turchino cupo, una così minuta, fragile figurina di bimba malaticcia e timida, animata solo ogni tanto dal lume del tenero sorriso, dei larghi occhi vellutati, profondi e parlanti! Al terzo atto, la demente resta delicata e infantile; ma il germe di grazia nascosto sotto la sua modestia sembra essersi sviluppato, fiorisce in lei, nella pallida apparizione d'Ofelia moderna, strana e seducente nel ricco vestito di veli bianchi e di «pompons» bianchi, portato con eleganza bizzarra, con la rosa bianca che dondola fra i superbi capelli castani, così pesanti sulla piccola testa. All'ultimo atto, è di nuovo l'abito turchino; ma reso dolorosamente pittoresco dai nastri gialli, rossi, azzurri, verdi che la povera piccola pazza s'è messa intorno, e che si diverte a gettar in aria e a cogliere come farfalle variopinte; i nastri coi quali ella vuol adornare il vestito bianco del lusso e della follia, il vestito bianco che, prima d'andarsene a morire, ella deporrà, spoglia candida e funebre, sulle ginocchia di colui che non seppe il valore dell'amor vero.

★

Questa sera «La piccola fonte» si replica.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo all'ultima rappresentazione della «Traviata» che procurò applausi calorosi a tutti gli esecutori e particolarmente al baritono Rapisardi, al quale era dedicata la serata. Dopo l'atto terzo, il seratante, unitamente al basso Cirino, cantò egregiamente il duetto dei «Puritani» e fra scoscianti battimani dovette concedere la replica della stretta finale, dopo la quale gli venne offerta una corona d'alloro con nastro e dedica.

Questa sera riposo. Giovedì prima rappresentazione della «Sonnambula», di cui saranno esecutori la signora Bianca Morello, il tenore Del Ry e il basso Cirino. Dirigerà il maestro Barone.

Fenice. Ieri il circo Guillaume svolse il suo consueto programma davanti a pubblico abbastanza numeroso.

Oggi alle 4 pom. ha luogo l'annunciata matinée dedicata ai bimbi; di sera, rappresentazione con alcuni nuovi numeri.

Concerto di beneficenza. Lunedì prossimo, 3 aprile, nella sala del Liceo Giuseppe Tartini, si darà un concerto di beneficenza organizzato dai maestri A. Castelli e G. Sinico, con la cooperazione della sig.a Lidia Hermet-Sinico, della sig.a Maria Lucatelli-Coronini, della signorina Teresina Giraldi e del sig. prof. Augusto Fabbri.

Il programma del concerto è il seguente.

1. *Beethoven.* Sonata in do min. Signora Lucatelli-Coronini e signorina Teresina Giraldi.

2. *G. Bizet.* «Brama gran Dio» aria nel l'opera «Pescatori di Perle». signora Hermet-Sinico.

3. *Ondricek-Smetana.* Fantasia sopra motivi della «Sposa venduta». Signorina Giraldi.

4. a) *Guglielmo Fesch.* (1700-1750) Canzonetta «Tu fai la superbetta»; - b) *Tofano.* Primavera classica. Sig.ra Hermet-Sinico.

5. a) *N. H.* Squire-Serenade; b) *U. Becker.* Minuetto; c) *Schubert* La jeune mère. Prof. A. Fabbri.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. - *La piccola fonte*, dramma in 4 atti di Roberto Bracco. *Il Comicomane*, farsa.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rapresntaizoni con programma variato.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Un'uccisione in via Punta del Forno.

Abbiamo dato nel «Piccolo della Sera» di ieri ampio cenno delle risultanze emerse al dibattimento di ieri a carico di Antonio Cociancig fu Benedetto, detto «Toni balon», d'anni 30, da Trieste, accusato del crimine di uccisione, per avere, la sera del 18 ottobre scorso, in via delle Pancogole, agendo con nemica intenzione, ferito di coltello il diciannovenne Giuseppe Gismondi, sicchè questi ebbe a perdere la vita a causa della recisione dell' arteria femorale sinistra che aveva causato un'abbondante emorragia.

Il dibattimento, sospeso verso la mezza, fu ripreso alle 4 e mezzo del pomeriggio. La Corte propose ai giurati due quesiti: uno principale, riflettente il crimine d'uccisione, l'altro, eventuale, riflettente il delitto di eccesso nella necessaria difesa mediante azioni contro la sicurezza della vita.

Nella sua requisitoria il P. M. sost. procurator di Stato Minio domanda un verdetto affermativo al quesito d'uccisione. Le risultanze odierne - egli dice - sono identiche a quelle del primo dibattimento: perchè il responso dei giurati dovrebbe differire da quello dato da essi l'altra volta? La sentenza della Suprema Corte annullò la sentenza della Corte d'Assise nei riguardi del Cociancig, soltanto per un vizio di forma: non è, però, vincolativa per i giurati, tanto più che anche allora i giurati sapevano di aver il diritto di chiedere un quesito di necessaria difesa e non lo fecero.

Il difensore avv. Savo vuol ricavare dalla sentenza della Suprema Corte un elemento favorevole al Cociancig. Non tutte le querele di nullità vengono accolte: e se la Suprema Corte, su uniformi conclusioni del procuratore generale, ritenne di accogliere quella da lui presentata, significa che non soltanto la Suprema Corte s'investì della mancata osservanza della forma, ma anche perchè riteneva che i giurati avrebbero dovuto affermare il quesito della necessaria difesa o, almeno, quello riflettente l'eccesso della necessaria difesa. Esamina le risultanze processuali, per concludere che non fu il Cociancig a provocare e che, se uccise, uccise per difendere se stesso da ingiusto attacco. Domanda che i giurati neghino il quesito di uccisione e affermino la necessaria difesa, o, almeno, l'eccesso nella necessaria difesa.

Il presidente spiega ai giurati che, se riterranno avere il Cociancig non oltrepassato i limiti della necessaria difesa, possono negare il quesito eventuale dalla Corte proposto: così il Cociancig sarà mandato impune.

I giurati affermano il quesito dell'uccisione con 10 «sì» e 2 «no». Il quesito eventuale cade.

La Corte condanna il Cociancig a 3 anni e mezzo di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi.

Acc. Me adato ala condanna in vita (sic!), ma i mii avversari i vegnarà qua, con mi e se no i morirà crepai de crepacuor.

Quest' esclamazione dell'accusato suscita vivaci commenti, poichè è interpretata come una minaccia di rivelazioni a carico del Perissini e degli altri, che, com'è noto, insieme al Cociancig, sono coinvolti nel processo degli scassinatori.

In istrada, attende l'accusato grossa folla di conoscenti, fra cui molte donne.

Il dibattimento viene tolto alle 8.30 circa.

Durante la requisitoria del P. M., alle parole del sost. procurator di Stato Minio che accenna alle numerose ferite riportate dal Gismondi, dalla galleria una voce esclama: Povaro! povaro! Il presidente fa allontanare dalle guardie l'interruttore.

Sappiamo dopo che è un fratello dell'ucciso Gismondi.

Il dibattimento d'oggi.

Stamane sarà tenuto dibattimento per crimine di uccisione a carico di Carlo Gregorich fu Giovanni, d' anni 31, da Trieste.

Il Gregorich è accusato di avere, alle «Noghere», il 28 dicembre scorso, in seguito a diverbio, ferito di coltello Michele Zotter, che, in seguito alle ferite riportate, ebbe a morire poco dopo. Il Gregorich s'era recato con altri amici, scaricatori di riso, alle «Noghere» e lì, mentr'era in un'osteria, s'era incontrato con lo Zotter, col quale aveva antichi rancori. Sorse un diverbio e una sfida fra i due; e lo Zotter rimase mortalmente ferito.

Presiederà il dibattimento il cons. Pederzolli; difenderà l'accusato l'avvocato Breitner.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Verso la pace? (Fabian). Il generale dei gesuiti curato coi raggi X. In attesa dell'importante deposizione della Tisa Borghi nel processo Murri. Corte d'Assise: un'uccisione in via Punta del Forno.

Notiziario. Il sultano di Zanzibar a Trieste. L'«Idioma gentile» nelle scuole d'Italia.

Cronaca giudiziaria. - Un dramma dell'adulterio nell'alta società.

Mondo affari. Un trattato commerciale austro-abissino. La coltivazione del cotone nell'Africa orientale.

Teatro Arti e Lettere. L'argomento della «Fiaccola sotto il moggio». Due opere nuove di Gastaldon a Firenze.

Ultima Ora. Il processo Murri. Un generale russo morto alla vigilia di recarsi al campo. I consigli di Gugliemo e l'ostinazione dello czar. Giovanni de Cronstadt minacciato di morte. Guglielmo II in viaggio: commenti tedeschi e apprensioni francesi. La separazione della Chiesa dallo Stato alla Camera francese. La ripresa dell'insurrezione macedone.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Olimpo» partì il 27 da Genova per Trieste, «Conte Tisza Giovanni» arrivò il 27 a Genova, «Adria» il 26 a Malaga, «Lederer Sandor» il 26 a Barcellona, «Bathory» il 26 a Cardiff e «B. Kemeny» il 26 a Rotterdam, «Buda II» (nuovo) partì il 25 da Glasgow per Fiume, «Balaton» il 26 da Anversa per Cardiff, «Sud» da Trieste arrivò il 27 a Bassein.

Lloydiani. «Austria» da Calcutta proseguì il 26 da Aden per Suez, Porto Said e Trieste.

Austro-Americana. «Lodovica» arrivò il 27 ad Orano, «Georgia» proseguì il 27 sera da Napoli per Nuova York, «Himera» arrivò il 26 a Nuova Orleans, «Giulia» arrivò il 27 a Nuova York.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «China» da Yokohama, Kobe, scali e Fiume con 19 pass., «Salzburg» da Alessandria con 5, «Polluce» da Santos e Fiume, «Bohemia» da Durban, scali e Brindisi con 84 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali con 107 pass.; i pir. a. u. «Filippo Artelli» da Bombay e Porto Said con 10 pass., «Fram» da Arsa, «Szapary» da Malaga e Venezia; il pir. inglese «Labuan» da Rangoon e Porto Said; i pir. ital. «Agrumaria» da Catania, «Birmania» da Genova e Ancona con 56 passeggeri e «Giuseppina Ilardi» da Marsiglia e Venezia.

— Partirono: i pir. lloyd. «Africa» per Durban, «Nippon» per Kobe, «Selene» per Corfù, «Dalmazia» per Braila; i pir. a. u. «Bakar» per Fiume, «Jadro» per Metcovich; i pir. ital. «Ganzirri» per Metcovich, «Peuceta »per Scutari; e il pir. inglese «Jago» per Hull.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Bar. Call» il 20 da Trieste in linea Levante celere, «Hungaria» il 22 da Batum, «Ettore» il 23 da Trieste in linea greco-orientale A., «Bucovina» da Burgas, Varna e Costanza, «Tirolo» da Odessa, «Castore» il 24 da Trieste e la linea A. della Tessaglia, «Carinthia» il 25 dalla linea A. della Soria-Caramania, «Aglaia» il 26 da Batum, «Gorizia» il 27 da Trieste in linea Levante celere.

Ne partirono: «Orion» il 21 per la Soria-Caramania linea B., «Bar. Call» il 22 per il Danubio, «Castore» il 24 per Odessa, «Tirolo» il 25 per Trieste in linea Levante celere, «Ettore» per Batum, «Hungaria» per Trieste e la linea A. della Tessaglia, «Aglaia» il 27 per Trieste e la linea greco-orientale, e ieri 28 il «Bucovina» per la linea A. della Soria-Caramania.

28 Marzo

Da GORIZIA.

— Il memoriale dei fornai.

I consortisti fornai non lavoranti, deliberarono di respingere il memoriale dei dipendenti perchè costringe i lavoranti a non accettare il vitto dei padroni. Esige il riposo suppletorio oltre a quello domenicale e un forte aumento di mercede, inoltre perchè il memoriale stesso manca di carattere legale perchè privo delle firme del presidente e dei rappresentanti della Lega di resistenza.

Da FIUME.

— Ancora sul defraudo della Banca commerciale.

Da fonte competente si dichiara che la Banca commerciale fiumana non ha desistito «ancora» dall'accusa contro i defraudanti Carlo Bertoli ed Emerico Szanto, per il noto defraudo. Continua l'istruttoria contro l'Emerico Szanto il quale defraudò la banca di 156.000 corone. Riguardo il Bertoli non è ancora certo che esso sarà estradato essendo sopraggiunte nuove difficoltà, fra cui quella che l'estradizione verrebbe a costare alla Banca oltre 40.000 corone. Si dice ancora che l'avvocato difensore dello Szanto lavora perchè il dibattimento contro il suo difeso sia tenuto dinanzi alle Assise di Budapest, anzichè dinanzi a quelle di Fiume.

COMUNICATI *)

La sottoscritta ringrazia pubblicamente la spett. **Primaria Impresa Zimolo** per il modo delicato e decoroso con cui disimpegnò il suo munere nella luttuosa circostanza della morte del suo amato Capo

GIACOMO FUCHS

i. e r. dirigente superiore di macchina, i. p.

Trieste, 28 Marzo 1905.

Famiglia FUCHS-HARVALIK.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.









Sciarada incatenata.

Verso Stamboul, ricinta di bianchi minareti,
Va sul mar con leggero *primo* la nave *intero;*
Il mare è azzurro e placido, i presagi son lieti.
Al giovine sultano, specchio d'Allah nel mondo,
Reca la nave un fiore di bellezza vaghissimo,
Una bruna spagnuola che si chiama *secondo.*

Spiegazione del giuoco precedente:
STRALE, STRAME.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.50, Staatsbahn 659.50, Alpine 520.25, Lotti turchi 141.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.— (212.75), Disconto 192.60 (192.50), italiana —.—, (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.02), Rendita —.— (105.35), Meridionali —.— (753.—), Mediterranee —.— (453.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.95 poi sino —.—. Chiusa francese 99.70 (—.—), Italiana 104.97 (104.90), Spagnuola 91.90 (91.85) Banche Ottomane 605.— (604.—) Rio Tinto 1635 (1642) Lotti turchi 134.50 (134.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Telegrammi dalle borse principali informano che il prestito giapponese è stato coperto dieci volte. - Anche a Trieste ne fu sottoscritto per una somma abbastanza rilevante.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.75 a 240.35, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.25 a 95 50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.40, Credit 675.— a 676.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 659.— a 661.—, Lombarde 91.— a 92.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 99.70, Rendita ital. 5% 104.97, Rendita Spagnuola esterna 91.90, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.07, Cambio Londra 251.70, Rendita austr. in oro 103.55, Rend. ungh. in oro 4% 100.90, Länderbank 520.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 13.10 Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1635.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 91—, Lombardi 3¾, Argento 25⅞, Rend. Spagnuola 91¼, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.20, Sconto di piazza 2³⁄₁₆, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.10.

Caffè. *Amburgo.* 28. (Chiusa). Santos good average per marzo —.—, per maggio 35.75, per settembre 36.50, per dicembre 37.—.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—42. sost.o

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per magg. 44.75.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future sost.o, invariato 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 409/100, Marzo-Aprile 409/100, Aprile-Maggio 409/100, Maggio-Giugno 412/100, Giugno-Luglio 414/100, Luglio-Agosto 415/100, Agosto-Settembre 416/100, Settembre-Ottobre 417/100, Ottobre-Novembre 418/100, Novembre-Dicembre 418/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 18.25. calmo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 51.50, per aprile 51.50, maggio-agosto 51.25, settembre-dicembre 50.50 fiacco

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.25, per aprile 15.50, marzo-giugno 16.—, maggio-agosto 16.75, calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.90, per aprile 24.15, per marzo-giugno 24.45, maggio-agosto 24.35. fiacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.55, per aprile 30.85, marzo-giugno 31.25, maggio-agosto 31.50. fiacca

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 46.75, per aprile 47.—, maggio-agosto 47.—, settembre-dicembre 41.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 36.25-36.75 staz.o, bianco per mese corr. 41—, per maggio-agosto 41⅞, calmo, per luglio-agosto 42½, ottobre-genn. 34⅞. Raffinato 72.— a 72.50.

Amburgo 28. (Chiusa). Per marzo 29.30, per aprile 29.30, maggio 29.45, giugno 29.60, luglio 29.65, agosto 29.70. sost.o

Londra 28. Java a scell. 15.04½, Rappe greggio a sc. 14½. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Zora	30	Scaricazione
1	Margherita	31	»
1 a	Carlo	29	»
3	Contessa Adelma	28	»
6	Falernian	29	»
9	Habsburg	30	Caricazione
12 a	Maria Teresa	30	Scaricazione
12 b	Birmania	29	»
13 a	Gius. Illardi	29	»
13 b	Bar. Ed. Vay	29	»
14	E. F. Ferdinand	28	»
17	Gemelli	28	»
21	Ionia	31	»
22	Iago	28	Caricazione
24	Szapary	29	Scaricazione
25	Fram	30	»
25	Capitanata	28	»
Molo I	Recina	29	Caricazione
» II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI viaggiatore, parte dieta e provvigione, articolo solo. Riflettesi soltanto persona da anni introdotta Istria, Friuli, Cragno, Territorio. Offerte «Fabbrica» Piccolo. 1171

CERCASI **prontamente per famiglia dimorante pressi di via Navali, cameriera per la mattina. Indirizzo al Piccolo.** 1115

CERCASI una cuoca per osteria. Via Foscolo N. 3. 6419

CERCASI garzona modista con paga. Negozio A. Cecchi, via S. Nicolò 19. 1339

CERCASI giovane di famiglia onesta, circa quindicenne, quale fattorino. Wohlfarth, via Torre bianca 8. 1351

CERCASI ragazza prestaservizi, anche per portare acqua. Via del Bosco 12, II. 6416

CERCASI ragazzetta per portare passeggio bambina. Via Fontanone 14, II, porta 12. 1346

CERCASI garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1349

CERCANSI sarte uomo. Via Pozzo del mare 1, porta 12. 1340

CERCASI domestica che sappia cucinare, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1337

CERCASI praticante calzolaia. Via Mura 18, primo. 1331

CERCASI prontamente prestaservizi capace, vicinanze Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1253

CERCASI **ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. - Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo.** 1000

CERCASI PIAZZISTA bene introdotto drogherie, commestibili, pasticcerie, ecc.; vengono prese in considerazione soltanto persone distinte, munite di primarie referenze. Indirizzo al Piccolo. 1352

CERCASI ragazzetta per attendere bambina. Indirizzo al Piccolo. 1353

CERCASI signorina tedesca per alcune ore del dopopranzo, per bambini grandicelli. Indirizzo al Piccolo. 1366

CERCASI ragazza sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1368

CERCASI ragazzo mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 6429

CERCASI ragazzo con paga, negozio vestiti fatti. Indirizzo Piccolo. 1379

CERCANSI apprendisti per buon lavoratorio da fabbro. Indirizzo al Piccolo. 1383

CERCANSI lavoranti, mezze lavoranti e garzone sarte da uomo. Sartoria Matelich, piazza Piccola N. 4. 1438

CERCASI macchinista, che sia pratico marinaio anche per vela, per vaporetto benzina. Servizio leggero, adatto per pensionato. Offerte «Motore» al Piccolo. 6451

CERCASI ragazzo onesto, non più 16 anni, lavori leggeri, per deposito mobili, 5 cor. settimana, seguito aumentabili. Indirizzo Piccolo. 1432

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, partecipano il decesso del loro amatissimo

GIOVANNI MAURO

NEGOZIANTE

avvenuto questa mane.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 29 corrente, alle ore 4½ pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di via Caserma, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 28 Marzo 1905.

Famiglie

Mauro, Celotti, Cumin, Perpich, Zanardini e Zernitz

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ERMINIO Dr. URBACH

Professore delle Reali comunali e dell'Istituto Revoltella, in pensione

spirò questa mane dopo lunga e penosa malattia.

La desolata famiglia ne dà partecipazione agli amici e conoscenti.

Cormons, 27 Marzo 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

LUIGIA STRAULINO

spirò serenamente questa mane alle ore 7 dopo breve ma penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Le sorelle **Rosina** e **Walburga** mar. **Frantz** ed il cognato, addolorati, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

GIACOMO SOTLAR

LIQUORISTA

dopo breve malattia spirava oggi alle ore 10½ a. munito dei conforti della Santa Religione.

I sottoscritti, anche a nome di tutti gli altri congiunti, affranti dal dolore, partecipano si grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 29 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 28 Marzo 1905.

Luigia Sotlar, consorte
Giuseppe (assente), **Luigi** e **Carlo**
figli
Maria mar **Machnic** e **Anna** mar. **Prelz**
sorelle

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCASI lavorante o mezza, sarta da uomo. Corso N. 3. 1434

CERCASI prontamente brava prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1428

CERCANSI garzone sarte da uomo, con buona paga. Indirizzo Piccolo. 1425

CERCANSI prontamente modiste. Indirizzo al Piccolo. 1417

CERCASI apprendiste con paga e mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1418

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1416

CERCASI per negozio di pasticceria, venditrice con conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1442

CERCANSI garzona calzolaia con paga e lavoranti da donna. Stantig, Rosario. 1444

CERCASI signorina quale impaccatrice per deposito confetture e canditi, conoscenza italiano e tedesco. Offerte sub «Impaccatrice» al Piccolo. 6455

CERCASI ragazzetta per condurre a passeggio bambino. Indirizzo Piccolo. 1347

CERCASI ragazza brava cucito. Via Sanità N. 7. Tappezziere. 6442

CERCASI donna servizio per ore. Via Belvedere 27, III piano. 1405

CERCASI lavorante calzolaio. Riborgo, androna della Scala 2, III. 9081

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9079

CERCASI brava sarta biancheria, a giornate. Indirizzo al Piccolo. 9078

CERCANSI garzone stiratrici. Stabilimento Samokez, via Boccaccio 11, III. 9076

CERCASI per famiglia con bambini, capace domestica, buon salario. Indirizzo Piccolo. 1130

CERCASI onesta servetta, possibilmente tedesca. Via Vienna N. 17, II, sinistra. 1313

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista calzolaio Nazario Luis, via Rena 3. 1315

CERCASI donna servizi per tutto il giorno. Via Fabio Severo 17, I. 1312

CERCASI garzona sarta donna, Via Panfilo Castaldi N. 8, piano IV, porta 19. 1319

CERCANSI lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1327

SIGNORI attivi, capaci, con vasta conoscenza nei migliori circoli sociali, che vogliano crearsi posizione sicura ed agiata, vengono cercati da primaria società di assicurazioni vita, in qualità di impiegati esterni verso paga fissa e provvigioni. Offerte sub «Agiatezza» al Piccolo. 1439

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1430

CALZOLAIO cerca lavoranti capaci da donna e mezzani. Indirizzo Piccolo. 1441

ANZIANA compagnia d'assicurazioni d'incendio vuole nominare rappresentanti locali nel Trentino, Goriziano, Istria e Dalmazia. Signori che si compiacessero prestarsi a questa occupazione accessoria ed ispettori vita che si prestassero per istruirli vogliano inviare offerte al Piccolo sub «Avvantaggio» sino il 10 aprile. 6422

CASA PRIMARIA CAFFE' cerca praticante di buona famiglia, conoscenza lingue italiana e tedesca. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 1362

SI cerca ragazzo con paga per lavoratorio pittore. Indirizzo Piccolo. 1385

RAGAZZO per negozio cappellaio, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1249

DOMESTICA slava o tedesca per trattoria, cercasi prontamente. Valdirivo 27. 931

GIOVANE o signorina provetta in conteggio e contabilità trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte sub «America» Piccolo. 6417

FALEGNAME lavorante cercasi, lavoro stabile. Preuer, via Nuova 22. 1435

RAGAZZO con paga, per portare pacchi leggeri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1431

RAGAZZO. Cercasi apprendista pittore, con paga. Pozzo bianco 7. 6453

STIRATRICE capace trova lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 1401

GARZONA con paga, cercasi per fino lavoratorio signora, anche principiante. Indirizzo Piccolo. 1328

DISTINTA signora, sola, cerca persona servizio, di media età, buona cattolica, sana, istruita e abile lavori casa e cucina. Rivolgersi Pozzo del mare 2, I piano. 6414

PRESTASERVIZI onesta, pulita, tutta giornata, cercasi, buon salario. Orologio 4, secondo. 6452

PRATICANTE grande ditta spedizioni, cercato. Offerte «H.» al Piccolo. 6449

SERVITORI con ottime referenze cerca Agenzia «Fides», via Machiavelli 18. 1422

GIOVANE capace inchiodare cassette postali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1424

IMPIEGATI attivi e pensionati, agenti di commercio, negozianti ed altre persone, che nelle ore libere volessero dedicarsi a lucroso lavoro sono pregati indirizzare le loro offerte sotto «Rimunerativo» al Piccolo. 9080

OFFRESI signorina quale cassiera, venditrice, dama di compagnia, o per bambini. Offerte sub «1000» al Piccolo. 1400

VIAGGIATORE italiano, conoscendo tutta Italia, cerca posto ditta importante. «A. R.» posta Trieste. 1325

CERCO buona famiglia per attendere uno o due bambini. Acquedotto 3, I, destra. 6440

VEDOVA civile cerca posto per lavori pulizia presso qualsiasi ufficio, o custode presso società. Offerte «F. G.» al Piccolo. 6372

IMPIEGATA pratica lavori scrittoio, cancelleria, ottimi attestati, occuperebbesi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 6457

SIGNORINA tedesca cerca posto condurre bambini passeggio. Offerte «April» Piccolo. 6409

GERMANICO con perfetta conoscenza del francese, desideroso di stabilirsi a Trieste, presentemente occupato, cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Germanico» al Piccolo. 1338

OFFRESI pensionato senza prole, portiere, riscuotitore, sorvegliante, miti pretese, ottime referenze. Gentili offerte «Speranza» Piccolo. 6430

RISCUOTITORE schedista pratico, esperto, offresi prontamente. Offerte sub «Laboremus» al Piccolo. 1355

SIGNORINA civile, media età, brava massaia, cerca famiglia quale direttrice, anche fuori Trieste; ottime referenze. Offerte sub «L. C.» Piccolo. 6420

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, con primarie referenze, cerca di occuparsi giornalmente dalle 3 alle 7 pom. Gentili offerte sub «A. B. 100» al Piccolo. 6376

PERFETTO contabile, praticissimo commercio, lavoratore indipendente, conosce italiano, francese, tedesco, ottimi certificati, miti pretese, cerca prontamente occupazione. Offerte sub «T. M.» Piccolo. 1158

RISCUOTITORE onestissimo con cauzione offresi, Tomaso. Barriera vecchia 22, primo, porta 7. 1204

PERSONE distinte assumerebbero sorveglianza, pulizia studio, ambulatorio verso abitazione. Offerte «Convenienza» Piccolo. 6458

OFFRESI ragazza lavori domestici, tutto giorno. S. Giacomo in monte 4, III. 6454

GIOVANOTTO parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto come cocchiere o giardiniere. Indirizzo al Piccolo. 1409

ISTRUZIONE

CERCASI maestro per lingua serbo-croata e tedesca. Offerte sub «Serbo» Piccolo. 1345

BERLITZ SCHOOL. S. Nicolò 32. Classe croato principianti, massimo otto, avrà prima lezione 4 Aprile. Lezione Martedì-Venerdì 9-10 pom. Accettansi inscrizioni tutto mese corrente. 1316

BERLITZ SCHOOL. S. Nicolò 32. Classe francese, signorine principianti, massimo otto. Prima lezione 1. Aprile. Lezione Mercoledì-Sabato 10-11 ant. prof. Née. Accettansi inscrizioni tutto mese corrente. 1316

SABATO primo aprile cominciano lezioni diurne per signorine, serali per signori, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica commerciale, tenitura semplice in otto lezioni, doppia ed americana in venti lezioni. Onorario cinquanta, massimo ottanta soldi. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9074

PARISIENNE donne leçons de français aux adultes, enfants. Ecrire «Etrangère» Piccolo. 1181

FRANÇAISE donne leçons d'instruction conversation: prix modéré. Adresse au Piccolo. 1350

SIGNORINA dà lezioni di francese, inglese e tedesco. Offerte «8888» Piccolo. 450

MAESTRA fröbeliana darebbe lezioni leggere, scrivere, fior. 2 mensili. Indirizzo Piccolo. 1375

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna, darebbe lezioni in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1394

INGLESE-TEDESCO. La scuola Berlitz disponendo di due professori inglesi e due tedeschi può accettare lezioni private e collettive in qualunque ora del giorno. Scuola autorizzata, insegnanti abilitati. 1316

CORSO lezioni inglese; due settimanali corone quattro mensili. Indirizzo Piccolo. 1323

SIGNORINA non giovane, paziente, insegna brevissimo tempo mandolino, chitarra, cor. 5 mensili. Offerte «Breve» Piccolo. 6459

SCUOLA moderna di taglio, mensili fior. 3. Canova 13, porta 1. 1404

BAMBINI Mercoledì-Sabato ore 5 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1212

AFFITTANZE

SIGNORA cerca stanza ammobiliata e costo, da pagarsi settimanalmente. Offerte sub «Fiume» al Piccolo. 1361

PEL 15 aprile, giovane di negozio cerca piccola stanza ammobiliata, chiara, pulita, non distante dal centro, eventualmente relativo costo. Scrivere, indicando prezzo minimo, «Giovane di negozio» al Piccolo. 1359

SIGNORA sola cerca camera, camerino, cucina, acqua, anche in campagna. Offerte sub «Allein» al Piccolo. 1378

CERCASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Pronta» Piccolo. 1370

IMPIEGATA seria cerca stanza ammobiliata, presso buona famiglia. Offerte «Signorina» Piccolo. 1408

STANZETTA ammobiliata, con costo, cerca giovane ed onesto operaio, presso buona famiglia; posizione centrica; modico prezzo. Offerte «Stanzetta» al Piccolo. 6446

AFFITTANSI prontamente via Farneto 70, tre stanze, due camerini, cucina, gloriet, cor. 900. Rivolgersi via Machiavelli 34, I. 6443

AFFITTANSI prontamente a Roiano tre camere parchettate, cucina, campagna. Indirizzo Piccolo. 1393

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Fontana 3 (pressi Giardino Pubblico). 6435

AFFITTASI prontamente stanza vuota, volendo comodo cucina. S. Nicolò 13, porta 8. 1380

AFFITTASI stanza grande elegantemente ammobiliata. Via Caserma 16, I, destra. 6433

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 9. 1382

AFFITTASI bellissima stanzetta ammobiliata. Barriera vecchia N. 18, III piano. 6428

AFFITTASI stanza vuota con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1377

AFFITTASI 24 aprile quartiere camera, cucina, annui 126. Via Ferriera 28. 1367

AFFITTASI prontamente magazzino per qualunque uso. Indirizzo Piccolo. 1360

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. Via Michele 10, III, sinistra. 1364

AFFITTASI stanza uso scrittoio, con telefono, sopra portici Chiozza. Offerte Casella 118, posta centrale. 6418

AFFITTASI bellissima camera vuota, senza comodo cucina. Canova 11, pianoterra. 1344

AFFITTASI camera signorilmente ammobiliata, nonchè elegante cameretta. Stadion 20, porta 6. 6412

AFFITTASI stanza o stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Carradori 16, IV, destra. 1390

AFFITTANSI 24 agosto botteghe, magazzini, via S. Lazzaro. Rivolgersi via Paduina 2, II, 1-2.30. 750

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 558

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, prezzo mite. Piazza Leonardo da Vinci 3, V, casa nuova. 1178

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, fiorini 264, compreso accessori. Destra chiesa Roiano. 1270

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Tiziano 16, I, Pinter. 1384

AFFITTASI camera ammobiliata, due letti. Ghega 2, V, destra. 6427

AFFITTASI stanza ammobiliata, via Scorzeria 2, II piano, porta 10. 1122

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Via Vienna 17, quarto. 1445

AFFITTANSI Gretta, due camere, cucina fior. 13; camera, cucina, nei pressi del Giardino Pubblico, fior. 9. Informarsi Mercurio, Corso 2. 1414

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due finestre, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 1415

AFFITTASI prontamente quartiere 8 locali, terrazza veranda, giardino, in Roiano. Informazioni via Cecilia 13, porta 11. 1317

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande. Via Commerciale 8, II piano. 1396

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote. Giovanni Boccaccio 1, I. 6438

AFFITTANSI prontamente quartieri di tre camere, cucina, gas e acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 1402

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, centro, fior. 9; un letto, persona pulita. Indirizzo Piccolo. 1407

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via delle Poste 4, portinaio. 1369

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata. Torrente 28, V, porta 15. 1310

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 1311

AFFITTASI grande stanza due finestre, elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1322

QUARTIERE in campagna, tre camere, cucina, cantina, gas, affittasi, anche prontamente. Via S. Cilino 413. 1413

QUARTIERI pianoterra di due, tre stanze, da affittare a cor. 40 mensili; posizione splendida, vista mare. Indirizzo Piccolo. 1429

QUARTIERE signorile sei stanze, bagno, giardinetto, vista mare. Indirizzo Piccolo. 1429

DUE stanze grandi, vuote, volendo comodo cucina, affittansi. Farneto 12, primo, sinistra. 1395

STALLA per venti cavalli da affittare, corte per 1 carri, acqua vicina, pressi Stazione. Rivolgersi piazza del Fieno vecchia N. 1. 1320

SUBAFFITTANSI prontamente quartiere cinque stanze, cucina, acqua, prezzo ridotto; stanza ammobiliata. Maiolica 12, porta 6. 1410

SIGNORA affitta stanza vuota, fior. 7. Istituto 32, III, destra. 6434

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Toro 14, II. 6437

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi pel 20 maggio, casa nuova. Via Canova 22. 6382

AFFITTEREBBESI **Hotel con restaurant in provincia, posizione splendida, lavoro avviato, miti condizioni. Indirizzo al Piccolo.** 1406

PICCOLA, distinta famiglia affitta elegantissima stanza. Coroneo 3, II, porta 11. 1389

FAVOREVOLE occasione. Causa partenza affittansi due stanze, cucina, acqua, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1371

SUBAFFITTASI splendido quartiere, casa nuova. S. Lazzaro 23, porta 16. 6432

CAMERA chiara, buon vitto, affittasi fior. 30; altra 23. Fontanone 16, III. 6423

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASSAFORTE grande cerca deposito birra Valdirivo 4. 932

CERCANSI due cavalli, doppio uso, eventualmente carro e zaja. Offerte «Cavalli» Piccolo. 1170

ACQUISTASI negozio olio, aceto, saponi. Offerte sub «Prezzo-posizione» al Piccolo. 1146

PIANOFORTE, possibilmente semicoda, pianino, tasti duri, acquisterebbesi prezzo minimo. Offerte «Josef» Piccolo. 6431

VILLA comprasi ad Opicina. Offerte, esclusi mediatori, sub «Villa» al Piccolo. 1387

CERCASI fondo da comperare 100-200 tese oppure una casa rustica con orto; paraggi Chiadino, Guardiella; indicare prezzo e luogo sub «Pagamento pronto» al Piccolo. 6424

CERCASI chiffonnier due porte, non troppo antico. Indirizzo al Piccolo. 1419

ACQUISTEREI bicicletta bassa, pagamento rateale mediante garanzia. Offerte «Bicicletta» Piccolo. 6456

CERCANSI mobili per sala da pranzo, sala da letto e cucina, a rate mensili cor. 30, antecipando subito cor. 100. Indirizzo sub «Proposta» fermo posta centrale. 9060

ACQUISTEREBBESI un paio orecchini brillanti solitari, anche impegnati. Offerte «Solitari» Piccolo. 1398

ACQUISTANSI armi tutte qualità; oggetti antichità; mobili; casseforti. Beccherie 22. 9072

DA vendere motocicletta tre cavalli forza. Indirizzo al Piccolo. 1354

VENDONSI causa partenza, letto, riposè e tavolino. Via Stadion 4, IV piano, di fronte, dalle 4.30 alle 5.30 pom. 6359

VENDESI opera Mayer-Conversations-Lexicon a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1446

VENDONSI posizione centrica, latteria avviatissima, consumo 60 litri giornalieri, per fiorini 230; splendido negozio merci lusso, guadagno 9 corone giornaliere, fiorini 2000; forno consumo 120 sacchi farina mensili, fiorini 2500; negozio commestibili, guadagno sicuro, per fiorini 700; altro detto, incasso corone 4500 mensili, fiorini 3500 en bloc; cucina economica, guadagno oltre 10.000 corone annue, per fiorini 3000; deposito carbone, consumo circa 30 quintali settimanali, corone 500. Petronio, Caffè Goldoni. 1391

VENDESI divano-letto fior. 24. Indirizzo al Piccolo. 1347

VENDONSI seme da bachi, 6000 metri quadrati fondo, più 600 metri fondo facciata da 18-20-22, profondità 18 metri, tutto vicino al tramway. Indirizzo Piccolo. 1336

VENDONSI letti bellissimi, suste, sgabelli, chiffonnier, lavamano ribalta, buonegrazie, prezzo conveniente. Via Nuova 5, porta 10. 6413

VENDONSI regolatore moderno, poltrona pelle: ore 11-5. Indirizzo Piccolo. 1334

VENDONSI lavamano moderno due persone, chiffonnier. Farneto 23, I, sinistra. 6421

VENDONSI prontamente camera completa, materassi, ecc. Madonnina 28, Trampus. 1365

VENDESI cane da caccia. Indirizzo al Piccolo. 1363

VENDONSI metà prezzo dieci closets moderni, compreso cassette, tubi d'acqua, sedili legno. Indirizzo Piccolo. 1372

VENDESI per fior. 180 arredamento completo per negozio da barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1374

VENDESI quadro equestre, olio, incorniciato, metri 1 per 1.20, cor. 70. Via Boschetto 14, I, destra. 1381

VENDESI sparherd usato. Indirizzo Piccolo. 1411

VENDESI villa bella posizione, vicino città. Rivolgersi via Cavana 13, negozio Cumar. 1313

VENDESI chiusura per scrittoio, con lastre, ottimo stato, prezzo mite. Caffè Moncenisio, Dinon. 1318

VENDESI splendido gatto Angora, 2 anni, occhi celesti. Giulia 9, porta 8. 1324

OCCASIONE. Due bellissimi letti moderni con suste nuove, due chiffonniers a due porte, armadio quattro cassetti, sgabelli, tavolo, vendonsi. Manzoni 2, porta 14. 1443

DEPOSITO olio, aceto, sapone, avviatissimo, vendesi. Offerte sub «7000» Piccolo. 9073

LAVORATORIO per l'installazione di acqua, gas, cedesi. Indirizzo Piccolo. 1403

PIANINO buonissimo, quasi nuovo, vendesi, noleggiasi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6441

PIANOFORTE modernissimo, nero, ottimo stato, autore rinomato, prezzo occasione, vendesi. Via Bachi 8. 1117

CAMERA letto, bella, per sposi, modico prezzo da convenirsi, vendesi. Acquedotto 63. Falegname. 6439

VESTITI uomo, persona sana, vendonsi prezzi modici. Rossetti 18, I. 1376

BELLISSIMO piano mezza coda vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1426

MANDOLINO lavorato madreperla, ottima voce, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6447

OCCASIONE vendesi stanza letto secession, legno olmo, ricchi intagli, con specchi, rimessata internamente, marmi ultima novità, garantita. Foscolo 30, falegname. 1421

FORNIMENTO salone canapè, sei poltrone, tappeti peluche seta, inglese modernissimo, nuovo, per circostanze imprevedute vendesi sotto prezzo. Via Nicolò 2, II. 6447

AVVIATISSIMO negozio articoli correnti vendesi motivo partenza fior. 200, guadagno fiorini quattro giornalieri. Indirizzo Piccolo. 1341

CASINETTO cinque locali, giardino metri 335, pozzo ottima, abbondante acqua, S. Giovanni, pianura, vendesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1358

BICICLETTA «Orient» scorrevolissima, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6436

LATTERIA bene avviata, con vendita vino, birra, salumi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1333

SINGER buonissima vendesi prezzo mite. Via Tiziano 13, III. 1386

FARAONE. Da vendere due galline faraone. Via Pauliana 12, pianoterra. 1139

BICICLETTA «Styria» vendesi fior. 25. Via Foscolo 6, porta 13. 1168

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CORALLI smarriti giovedì: trattandosi materna memoria, pregasi rinvenitore depositarli amministrazione Piccolo verso generosa mancia. 1392

STORNELLO fuggito; generosa mancia portandolo via Cecilia 4, portinaio. 1397

SMARRITO domenica sera dalle 6-7, orologio oro da signora, S. Andrea-Lazzaretto; generosa mancia portandolo al Piccolo. 1332

DIVERSI

21-3. Non errate, rispondetemi ve ne prego, senza alcun timore. E. 1427

VIOLA ritirate lettera vecchio indirizzo. G. B. 6445

OBLIO. Deciso proprio rimanere sconosciuta! No, appagate mio desiderio e qualora foste l'angelo desiderato v'amerò maggiormente, diversamente serberò caro ricordo. B... 6415

ODIOSISSIMA. Spero vederla giovedì prima Sonnambula. Saluta affettuosamente Mamaluco. 1326

IMPIEGATO, ufficiale in riposo, buonissima posizione desidera conoscenza con signorina non più di 25 anni, discreta dote conoscente tedesco, scopo matrimonio. Lettere non anonime con fotografia sub «Cornelia» posta centrale. 1399

IOLE 26. Mia risposta Sua undici, ricevuta da terza persona prego riscrivermi fissando altra sigla. Enrico. 6410

E' così che ami Violetta?! Ti attesi sino le 6, e oggi! verrai a consolarla?! Tua per sempre. 1433

EMILIA. Questa sera non posso. Ritiri lettera sotto nome sua sorella, posta restante. 1330

MIGNON. La Sua ultima non mi piacque. Sono positivista e non giuoco volentieri a mosca cieca. Che cosa esigo? Che cosa desidero? Pochissimo! Un po' di luce! Cordiali. 1343

MATRIMONIO. Giovane indipendente, buona posizione, cerca signorina istruita, anche senza dote. Dirigere offerte posta centrale sub «Sangro 300» verso scontrino.

SIGNORINA giovane, onesta ma povera, contrarrebbe matrimonio con giovane sincero, medesima condizione. Offerte «Edera» Centrale. 6411

PRIMULE 1000. Avevo risposto alla vostra inserzione, ma poi ho cestinato la lettera. A 27 anni e dopo averne vissuti abbastanza intensamente 10, trovo incomprensibili e strane le vostre dichiarazioni. Perfino paura vi faccio! Ditemene, ditemene ancora! Sono preparato, non mi meraviglierò. Tranquillizzatevi che per qualche giorno non avrete la noia di vedermi e di incontrarmi; partirò domani mercoledì nel pomeriggio e forse senza avervi salutata nè guardata da vicino! Se non vi sarà di grave disturbo, ritirate durante la mia assenza alla posta del Giardino Pubblico mie notizie che indirizzerò al solito numero più la parola che vi venne spontanea appena mi conosceste e colla quale tanto fieramente vi firmate. Io dispiacentissimo, ma desideroso di non contradirvi scriverò qui «Come volete». 1357

HEDDA mia, sei la prima te lo giuro, per la quale in vita mia nutro un così sano e sincero affetto. Se non potrò mai essere corrisposto, ti scongiuro, meglio farmelo comprendere per tempo, tenterò spegnere quel fuoco che tanto mi rode, soffro troppo. Un anno intero lontano, ed ora mi comprenderai, nulla potè sradicare. E qui che documento la pura verità delle mie parole, non giudicarmi male; sai dove poter indirizzare se non altro che per conforto una sola parola, che tanto ardentemente attende il tuo Carlo. 1342

A... Ritirate Giardino solito indirizzo. E. 1423

ANNA. Aspetto sempre le cartoline! E così che si tengono le promesse?! 9077

PERSONA pratica cerca socio piccolo capitale per aprire caffè popolare. Indirizzo Piccolo. 1437

DUE signorine prive conoscenze cercano amiche. Offerte «Amiche» posta Stadion.

20.000 cor., anche meno, disponibili per prime intavolazioni; esclusi mediatori. Offerte sub «Vantaggio» Piccolo. 6444

CERCANSI fiorini 65.000 per prima intavolazione. Offerte «65.000» Piccolo. 1335

AGENZIA «Fides», via Machiavelli 18, raccomanda personale scelto ogni ramo servizio. 9075

LEGNAME. Primario stabilimento, forte consumatore di legno quercia, pino, pitchpine, abete, olmo, desidera conoscere negozianti dette qualità. Offerte «Legname» posta Napoli. 952

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, serva trattoria, servo albergo (Lohndiener), cassiera restaurant, fornellista, gelatiere, cameriera hotel, cuoche, domestiche, cameriera. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 1348

PIANINI, pianoforti dichiarati assolutamente i migliori, come Steinwey e Sons d'America, Blüthner, Schweighofer ecc., nonchè il proprio prodotto, offre a prezzo mitissimo il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 6450

PLESCOVICH, Corso 26. Deposito pianoforti Mignon; pianini di premiate fabbriche di Vienna, Berlino, Dresda ecc. Accordature-riparazioni. 1440

STALLAGGIO di via Cecilia venne traslocato ora piazza del Fieno vecchia N. 1. 1321

MODELLI novità, eleganza, buon prezzo! Mantelli da signora per la primavera, vestiti completi stoffa fior. 10, gonne stoffa 2.50. Jess, Barriera 15. 1412

SOPRABITI uomo, buona stoffa, fior. 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 1412

BOTTONI si coprono a macchina con stoffa e passamanterie, qualunque tipo; novità. Negozio Mitis, S. Nicolò 32. 1436

DONNA sana cerca bambino da allattare. Indirizzo al Piccolo. 1388

DONNA di cuore prenderebbe bambino costo. Via Solitario 4, II. 1356

DOGHERELLE **rovere faggio I.ma qualità, prezzi di fabbrica, qualunque quantitativo. Deposito legnami, via Fonderia, Miclavez.** 1?3

BUON COSTO cercasi per un piccolo ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 1226

DECOTTI SALSAPARIGLIA depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Palazzo municipale, piazza Grande.